



AMBITO DISTRETTUALE “CALORE IRPINO”

La seduta odierna è stata convocata dal Coordinatore Anziano del Consiglio di Distretto “Calore Irpino” dott. Floriano Panza, con nota prot. EIC n°4341 del 11.03.2019.

La seduta odierna del Consiglio di Distretto “Calore Irpino”, ha i seguenti punti all’Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni;
2. Piano di Interventi della Regione Campania per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione del Distretto Calore Irpino;
3. Schema depurativo per la città di Benevento, modifiche al Piano di Ambito;
4. Proposizione di schemi tariffari AQP;
5. Esame istanze pervenute;
6. Indicazioni sulla sede del Distretto;
7. Varie ed eventuali.

Viene nominato segretario della seduta il Responsabile del Distretto, l’ing. Carmine Montano.

Viene verificato il numero legale mediante l’appello nominale.

Risultano presenti i seguenti consiglieri:

- | | |
|------------------------------|---|
| 1. ADDABBO Giuseppe | (Sindaco Di Molinara) |
| 2. CAROFANO Pasquale | (Sindaco Di Telese Terme) |
| 3. DE MINICO Luigi | (Presidente Consiglio Comune Benevento) |
| 4. GRASSO Tommaso Nicola | (Sindaco Di Campoli Del Montetaburno) |
| 5. LO CONTE Francesco | (Consigliere Comune Di Ariano Irpino) |
| 6. LOMBARDI Nino | (Sindaco Di Faicchio) |
| 7. MASTROCINQUE Giovanni | (Vicesindaco Foglianise) |
| 8. PANZA Floriano | (Sindaco Di Guardia Sanframondi) |
| 9. RICCI Giuseppe | (Vicesindaco San Giorgio Del Sannio) |
| 10. ADDONNA Donato Francesco | (delegato Pontelandolfo) |
| 11. SPINA Zaccaria | (Sindaco Di Ginestra Degli Schiavoni) |
| 12. VIGNOLA Michele | (Sindaco Di Solofra) |

Essendo decaduti dieci consiglieri su trenta, i presenti concordano che, nella seduta odierna si prenderà solo atto dei punti all’ordine del giorno e si verbalizzeranno eventuali dissensi.

Verificate le presenze, la seduta viene dichiarata aperta.

La seduta ha inizio alle ore 10.30.

All’inizio della seduta odierna prende la parola **il consigliere anziano dott. Floriano Panza, sindaco di Guardia Sanframondi**, il quale, dopo una breve illustrazione del primo punto all’ordine del giorno, “Comunicazioni”, dà notizia sullo stato attuale dei lavori dell’EIC, sulle comunicazioni generali e sugli atti adottati dal Comitato Esecutivo lo scorso Gennaio 2019.



AMBITO DISTRETTUALE “CALORE IRPINO”

Si passa a discutere del secondo punto all’ordine del giorno **“Piano di interventi della Regione Campania per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione del distretto Calore Irpino”**.

A questo punto il Consigliere Anziano passa la parola al D.G. prof. V. Belgiorno, per illustrare il secondo punto all’ODG.

IL D.G. Belgiorno, prende la parola, e rappresenta l’attività tecnica istruttoria redatta in riferimento alle richieste della Regione Campania. La valutazione sulle priorità è stata eseguita in base ad un *criterio tecnico* tenendo conto delle perdite attuali a livello comunale, ed un *criterio economico* tenendo conto dell’efficienza economica di ogni intervento in considerazione del numero di utenze coinvolte.

Il D.G. rappresenta che nell’ultimo Consiglio di distretto del 9 novembre 2018 (prot. EIC 6452 del 13.11.2018) su richiesta del Consiglio, il Vicepresidente della Regione Campania acconsentì alla richiesta di ampliare l’esame delle progettazioni relativamente agli interventi volti alla riduzione delle perdite intervenendo sulle reti di distribuzione, sollecitando i Gestori in Economia (Comuni) e gli altri Gestori attivi nel distretto a presentare come aveva già fatto la società ACS S.p.A., le schede sintetiche degli interventi per la riduzione delle perdite. Comunica che sono pervenute 159 schede, relative ad interventi volti alla riduzione delle perdite nei sistemi interni di distribuzione. Mediante la metodologia adottata con l’attuazione dei due criteri precedentemente esplicitati, è stata stilata una graduatoria a saturazione della cifra programmata all’uopo dalla Regione Campania Assessorato all’Ambiente, ovvero pari a 60 ML€.

La suddivisione degli interventi a farsi ammonta ad un totale di circa 60 ML€ in tre anni. (**VD. Scheda allegata al ODG n.2**).

Terminata l’illustrazione del DG. Belgiorno, prende la parola il Sindaco di Solofra, Michele Vignola.

Il **Sindaco di SOLOFRA** dichiara: *“apprendo dell’elenco degli interventi, fa piacere che la Regione sia intervenuta su una problematica così importante. Fa presente però, che sarebbe opportuno tenere in considerazione delle progettualità presentate dalla Società Solofra Servizi, anche a causa della forte emergenza idrica che il Comune di Solofra ha vissuto a causa del problema del Tetracloroetilene, con la chiusura di diversi pozzi, ed il Comune di Solofra ah solo tamponato realizzando un nuovo pozzo, tutto realizzato con fondi del Comune. Il Sindaco di Solofra, fa presente l’esigenza del proprio Comune, ribadendo che ha già presentato un progetto generale che consente di recuperare la risorsa anche a causa della sottrazione di due pozzi, come detto in precedenza, inquinati dal TCE”*.

A questo punto il Consigliere Panza che coordina la seduta, valutato l’assenso unanime dei presenti, rappresenta il parere favorevole dell’Assemblea alla proposta.

Si passa a discutere del terzo punto all’ordine del giorno **“Schema depurativo per la città di Benevento: modifiche al Piano di Ambito”**.

A questo punto il Consigliere Anziano passa la parola al D.G. prof. V. Belgiorno, per illustrare il terzo punto all’ODG.



AMBITO DISTRETTUALE “CALORE IRPINO”

Il D.G. prende la parola, e illustra la proposta all’ordine del giorno.

“Il PDA 2012 prevedeva un unico impianto di depurazione di circa 60.000 A.E.. L’intervento è stato affidato dal Comune di Benevento al Commissario Straordinario Rolle, che ha rappresentato: “come ribadito dal parere dell’Avvocatura dello Stato, il Commissario è l’unico titolare degli interventi. Ogni scelta progettuale, pur adottando un modus operandi basato sulla condivisione degli orientamenti, deve essere coerente con il principio del rispetto dei ruoli” (VD. relazione allegata al ODG n.3).

*“Pertanto, a questo scopo, il Commissario ha convocato a partire dal mese di novembre dello scorso anno, diverse riunioni per eseguire un’istruttoria tecnica delle proposte del gestore Ge.Se.Sa. S.p.A. nelle quali si è posto come elemento principale la rapidità di intervento al fine di ridurre tempestivamente ulteriori sversamenti nel Fiume Sabato e F. Calore anche in relazione alla entità delle risorse necessarie. Il tavolo tecnico coordinato dal Commissario ha stabilito che la soluzione preferibile sia la **“SOLUZIONE 1: realizzazione ex-novo di due impianti di potenzialità prossima a 10.000 A.E. nelle località di Santa Clementina e Valle Cimitero, revamping del depuratore esistente in località Ponte delle Tavole, di potenzialità pari a 6.500 A.E.; realizzazione di un impianto da 30.000 A.E. in zona periferica rispetto al centro urbano con ipotesi di localizzazione nel sito C (località Sant’Angelo a Piesco).”***

Il D.G. comunica che ha richiesto al Gestore ulteriori approfondimenti sulla differenza dei costi operativi nelle diverse soluzioni proposte. Per effetto della documentazione presentata, risulta, in via preliminare una differenza pari a circa il 5% annuo. Alla fine, le diverse motivazioni tecniche ed economiche messe a confronto fanno ritenere condivisibile la soluzione individuata dal tavolo tecnico del Commissario.”

A questo punto terminata l’illustrazione dell’ODG n.3 da parte del DG. Belgiorno, prima che il Consiglio si esprima, prende la parola il Consigliere **DE MINICO** del Comune di Benevento.

Il consigliere DE MINICO dichiara: *“Già nel lontano 2000 il Comune di Benevento con l’Amministrazione Comunale allora vigente, aveva trovato una soluzione, addirittura affidando i lavori per circa 9 milioni di euro. Ma poi con il cambiamento dell’Amministrazione Comunale, cambiarono le ipotesi di realizzazione. La politica in precedenza si è mossa solo per logiche strane senza ottenere soluzioni. Addirittura, con il finanziamento preesistente e un affidatario dei lavori, la precedente Amministrazione annullò la gara”.*

A questo punto prende la parola il consigliere coordinatore **dott. F. PANZA**, il quale dice: *“il nuovo organismo costituito da poco e da poco operante, prende atto della soluzione migliore per la comunità al fine di evitare che la burocrazia rallenti il processo. Infatti, una volta che il Consiglio di Distretto prenderà atto dei vari punti all’ODG, tra cui anche l’annoso problema del Depuratore di Benevento, il verbale con la presa d’atto della soluzione tecnica proposta e verrà trasmessa all’EIC nella sede centrale di Coordinamento al fine di portarla nel prossimo Comitato Esecutivo, previsto per il giorno 26 marzo p.v. che dovrà deliberare in tal senso, modificando anche il Piano d’Ambito vigente, e consentendo al Commissario Straordinario per la Depurazione prof. Rolle di recuperare il tempo e attuare gli interventi”.*



AMBITO DISTRETTUALE “CALORE IRPINO”

A questo punto il Consigliere Panza che coordina la seduta, valutato l’assenso unanime dei presenti, rappresenta il parere favorevole dell’Assemblea alla proposta.

Si passa a discutere del quarto punto all’ordine del giorno “Proposizione di schemi tariffari AQP”.

A questo punto il Consigliere Anziano passa la parola al D.G. prof. V. Belgiorno, per illustrare il quarto punto all’ODG.

Il D.G. prende la parola, e illustra la proposta all’ordine del giorno. Il D.G. Specifica che negli ultimi anni ci sono stati diversi percorsi tariffari, governati dalla Regolamentazione deliberata dall’Autorità Nazionale oggi ARERA. In particolare, al fine di uniformare le istruttorie per tutti i Gestori, sia Grandi Gestori che Gestori in economia “Comuni” presenti nel territorio di competenza dell’EIC, su indirizzo del Presidente dell’EIC. prof. L. Mascolo, si è stabilito di rendere omogeni i percorsi tariffari. In particolare, l’EIC ha istituito un “*gruppo di lavoro delle tariffe*” al fine di redigere apposite linee guida per la fase attuativa, ed evitare che territori diversi appartenenti però all’EIC abbiano percorsi di calcolo tariffario diversi.

È stata acquisita tutta la documentazione agli atti che la Società Acquedotto Pugliese S.p.A aveva trasmesso agli ex. ATO, oggi in fase di liquidazione. Il gestore AQP S.p.A. ha un numero ridotto di comuni gestiti nel territorio della Regione Campania, sia come grossista che come distributore.

Al fine di addivenire ad una proposta concreta e sostenibile, secondo le direttive ARERA, è stata fatta una ipotesi di calcolo per rideterminare la tariffa dell’acqua all’ingrosso.

Dalle ipotesi di calcolo numerica, meglio descritta nella relazione allegata al ODG n.4 “*Dividendo la quota di VRG 2018 attribuita alla fase di approvvigionamento, per la somma dei volumi immessi nel sistema di distribuzione e dei volumi fatturati alla sub-distribuzione, si ottiene una tariffa di vendita di acqua all’ingrosso pari a €/mc 0,244322, che si intende pertanto coerente con i sottostanti costi. La seguente tabella 2-4 evidenzia il calcolo effettuato. Si nota che il fatturato conseguibile con la nuova articolazione, pari a € 931.245, è inferiore al fatturato obiettivo, dato dai volumi 2016 moltiplicati per le tariffe 2018 previgenti, pari a € 1.479.476. La differenza è pari a € 548.231.*” (VD. **relazione allegata al ODG n.4**).

IL DG. comunica al Consiglio che, nei prossimi giorni l’EIC incontrerà l’AQP per completare l’iter tecnico-amministrativo per la convergenza della tariffa.

A questo punto terminata l’illustrazione del quarto punto all’ODG, prende la parola il Sindaco di Telese Terme.

Il Sindaco di Telese Terme, dott. Pasquale CAROFANO, dichiara:

“Quale è il metodo individuato e quale è il metodo che approviamo?”

Voglio portare all’attenzione del Consiglio il problema delle tariffe GESESA, che in alcuni Comuni ha comportato, al fine di ottenere una convergenza per tutto il perimetro gestionale, un incremento per alcuni comuni?!



AMBITO DISTRETTUALE “CALORE IRPINO”

Voglio far presente al Consigliere Anziano ed al DG. che come consiglieri avremmo bisogno di leggere le carte almeno qualche giorno prima, sarebbe auspicabile se fosse inviate in concomitanza con la convocazione.”

A questo punto prende la parola il Sindaco di MOLINARA dott. Giuseppe ADDABBO.

Il Sindaco di Molinara dichiara:

“Vorrei portare all’attenzione del Consiglio le tariffe per quanto riguarda gli edifici pubblici?

In quanto Molinara essendo gestita dalla Società GE.SE.SA. S.p.A., secondo la convenzione con la GESESA la tariffa era fissata par a 0.01 €/mc. Pertanto, secondo il mio parere anche su questo fronte, occorre fare una riflessione. Dato che i Comuni sono in forte difficoltà economica, sarebbe auspicabile rispettare il prezzo della fornitura dell’acqua secondo la convenzione per gli edifici pubblici, anche alla luce delle forti difficoltà economiche in cui versano i Comuni”.

A questo punto prende la parola il D.G. e chiarisce: *“i percorsi tariffari sono regolati dall’Autorità Nazionale ARERA, ma occorre, però, prendere consapevolezza da parte dei vari amministratori locali che gestire il S.I.I. costa, in quanto dovendo rispettare tutta una serie di normative comunitarie sia sulla qualità delle acque distribuite sia sulla qualità dei reflui scaricati, si prevede un incremento dei costi, e certamente non un decremento dei costi e pertanto delle tariffe.*

L’EIC, come accennato in precedenza, si è dotato di un gruppo di lavoro sulle tariffe, per fare ordine e avere delle regole certe ed uniformi per tutti i Comuni, per tutti i Gestori in economica, nonché per i Gestori Industriali affidatari del Servizio oppure Salvaguardati.

La GESESA sta lavorando per l’aggiornamento tariffario, infatti con il gruppo tariffe gli sono state chieste una serie di documentazione al fine di effettuare l’aggiornamento biennale.

Ipotizzo che nel breve periodo sia impossibile immaginare una riduzione dei costi, ma se si vuole puntare ad una efficienza migliore del servizio, anche ipotizzando l’implementazione degli schemi, questo porterà ad un aumento dei costi negli anni.

L’attenzione dell’EIC è, pertanto, quella di rappresentare i Sindaci nell’ambito del Rapporto con i Gestori, salvaguardando i cittadini della Regione Campania, tenere in debito conto la sollecitazione dei sindaci, sebbene il tema è molto complesso, e noi non ci tiriamo indietro rispetto al ruolo tecnico affidatoci.”

A questo punto prende la parola il consigliere dott. Francesco Lo Conte di Ariano Irpino.

Il consigliere LO CONTE dichiara:

“Prendo atto della diminuzione delle tariffe dell’AQP, questo fa presumere di creare un dialogo costruttivo con l’AQP e la Puglia, voglio però segnalare il problema del Minimo Deflusso Vitale dei Fiumi “DMV”, e pertanto occorre prevedere un tavolo tecnico anche su questo argomento. Finalmente, si prende atto di iniziare volte ad intervenire sulle reti che mirino alla riduzione delle perdite.



AMBITO DISTRETTUALE “CALORE IRPINO”

Pertanto, segnalo l'esigenza di creare un rapporto costruttivo con l'AQP, ripristinare il DMV dei fiumi, oramai rilegati a dei rivoli di acqua.

Infine, segnalo il problema dell'adduttrice di CRETA, un'adduttrice di proprietà della Regione Campania”.

A questo punto il Consigliere Panza che coordina la seduta, valutato l'assenso unanime dei presenti, rappresenta il parere favorevole dell'Assemblea alla proposta.

Si passa a discutere del sesto punto all'ordine del giorno “Indicazioni sulla sede del distretto”.

Il consigliere anziano dott. PANZA passa la parola al referente del distretto “Calore Irpino” ing. Carmine Montano che illustra brevemente la proposta sulle opportunità e vantaggi di confermare per la sede del Distretto “Calore Irpino” quella dell'ex. ATO presso la casa della Cultura V. Hugo in Avellino (**VD. relazione allegata al ODG n.6**).

Il Consigliere Panza che coordina la seduta, valutato l'assenso unanime dei presenti, rappresenta il parere favorevole dell'Assemblea alla proposta.

A questo punto prende la parola il presidente dell'EIC prof. Luca MASCOLO.

Il Presidente dell'EIC, prof. Luca Mascolo, dichiara:

“Da quando si è costituito l'Ente, non poche sono state le difficoltà per la costituzione dei vari organi, inoltre, vari sono stati i Regolamenti da redigere e da approvare nel Comitato Esecutivo, così come previsto nello Statuto, anch'esso modificato a dicembre del 2018.

Vi è stata anche la difficoltà di far confluire in un unico Ente tutti i dipendenti provenienti dagli Ex. ATO.

Come accennato, si sta cercando di redigere delle procedure uniche e standardizzate per tutta la Regione e per i vari argomenti quali le tariffe, la fase di ricognizioni e la fase di pianificazione per la Redazione del Piano d'Ambito regionale.

Si ringrazia la Regione Campania e l'on. Bonavitacola per la vicinanza e per la risoluzione dei vari problemi del SII.

L'EIC, con grande difficoltà, sta provando a redigere il Piano d'Ambito regionale, sarà come prevede la legge, corredato da un apposito Piano Economico Finanziario (PEF).

Vorrei chiarire che relativamente alla quota di funzionamento dell'EIC, la cui natura giuridica risulta quella di un Consorzio obbligatorio di Comuni, che, la quota di funzionamento lì dove non prevista nella tariffa dei Gestori, e per questo Distretto tale quota non è compresa né nelle tariffe dell'ACS né nelle tariffe della GESESA, tale quota non essendo prevista nella tariffa dal 2019 va versata all'EIC dai Comuni e non più agli ex. ATO, oramai in liquidazione.

Sarà cura del Coordinatore e del Sottoscritto Presidente organizzare le nuove elezioni per rimpinguare il Consiglio di distretto, a meno dell'anomalia del Comune di Avellino, che essendo commissariato, c'è un vulnus



AMBITO DISTRETTUALE “CALORE IRPINO”

nella Legge regionale, il quale non può né candidare consiglieri né eleggere, e pertanto si arriverà al massimo ad un Consiglio di Distretto con 28 membri.

Relativamente ai rapporti con la Regione Puglia e con la società AQP, tale rapporto va rivisto a tutto tondo con le due Regioni e con gli Assessorati competenti.

È fondamentale considerare le aree dove sorgono le sorgenti più grandi che alimentano i vari schemi acquedottistici sia interambito che extraregionale e salvaguardare tali aree.”

A questo punto prende la parola l'Assessore Regionale, on. Bonavitacola.

L'Assessore All'Ambiente, on. Le Bonavitacola, dichiara:

“Innanzitutto, ringrazio il Presidente Mascolo, il DG Belgiorno, e confermo l'avvio di un lavoro impegnativo, a riprova che le scelte della LR 15/2015 stanno portando i primi frutti. Ribadisce che la legge fu approvata appena dopo 4 mesi dall'insediamento.

Ribadisco le scelte strategiche previste nella Legge Regionale di un'unica Autorità d'Ambito Regionale con i Distretti per avere una democrazia partecipata da tutti i Sindaci della Regione Campania.

Faccio presente che sono in fase di trasferimento una serie di opere, impropriamente gestite dalla RC, trasferendole ai Gestori salvaguardati presenti nei vari distretti.

Oggi si prende atto di un primo intervento per il contrasto delle dispersioni, fondamentale nella pianificazione anche volendo salvaguardare la risorsa e tutelare l'ambiente, anche garantendo il Minimo Deflusso Vitale dei fiumi, perché, con perdite eccessive si ingenerano captazioni eccessive che poi si disperdono lungo le reti. Si parte da qui da questo territorio perché qui che parte l'acqua.

Porto alla Vs attenzione, che la Regione Campania si accinge alla trattativa con l'AQP, e si auspica in una trattativa amichevole e positiva. Ovviamente dovendo rispettare l'ambiente occorre prima di tutto predisporre l'abbattimento delle perdite, con conseguente restituzione della risorsa ai fiumi. Come Regione non ci sottraiamo alla solidarietà verso le altre comunità, ma occorre prendere atto anche di un mutato schema di interscambio tra le Regioni, soprattutto per la presenza dell'invaso di Conza della Campania, per il riequilibrio della risorsa extraregionale, e prevedere delle misure di compensazione ambientale anche per tutelare le risorse strategiche nonché i luoghi lì dove ha origine la risorsa, secondo un principio di perequazione ambientale.

Il 27 marzo ci sarà incontro sulla gestione della pavoncelli BIS, questa sarà l'occasione per definire su basi certe e durature, per riequilibrare i rapporti Campania e Puglia.

È stato trattato al punto 4 degli ODG la soluzione ad una ingiustizia e occorre una misura che consenta una riduzione della tariffa.



AMBITO DISTRETTUALE “CALORE IRPINO”

Il primo passo della perequazione ambientale è affermare una tariffa di 0,24 per tutti, poi sarà una gestione unitaria, che riconduce ad un unico Soggetto gestore, anche prevedendo che questi comuni della provincia di Avellino non siano più gestiti dall’AQP.

Occorre oltre a contrastare le dispersioni nelle reti di distribuzione interna, anche prevedere dell’interconnessione dei grandi schemi acquedottistici.

Ovviamente, il Piano previsto è anche mirato a calmierare la situazione economica in cui versa la Società ACS, consentendo di trasferire una parte dei costi del personale sulle risorse finanziate.”

Alle ore 12.30 la riunione si conclude e la seduta è sciolta.

L.C.S.

Il segretario Verbalizzante

ing. Carmine Montano

Il Coordinatore Anziano del Distretto “Calore Irpino”

Dott. Floriano Panza

ALLEGATI:

1. Elenco presenze;
2. Relazione ODG n.2 Piano degli Interventi;
3. Relazione ODG n.3 Soluzione Depurazione Benevento;
4. Relazione ODG n.4 Tariffe AQP;
5. Relazione ODG n.6 Sede del Distretto Calore Irpino.



AMBITO DISTRETTUALE “CALORE IRPINO”

ELENCO CONSIGLIERI PRESENTI SEDUTA DISTRETTO CALORE IRPINO 16 MARZO 2019			
N°	CANDIDATI ELETTI	Sindaco/delegato Comune di	Presenti (P)-Assenti (A)
1	ADDABBO Giuseppe	Sindaco Di Molinara	P
2	CAROFANO Pasquale	Sindaco Di Telese Terme	P
3	DE IESO Mauro	Sindaco Pago Veiano	A
4	DE MINICO Luigi	Presidente Consiglio Comune Benevento	P
5	DE NISCO Luigi	Sindaco Venticano	A
6	GALLO Domenica	Vicesindaco Comune Di Lioni	A
7	GIORDANO Margherita	Sindaco Di Forchia	A
8	GRASSO Tommaso Nicola	Sindaco Di Campoli Del Montetaburno	P
9	IORILLO Mirko	Sindaco Montecalvo Irpino	A
10	LO CONTE Francesco	Consigliere Comune Di Ariano Irpino	P
11	LOMBARDI Nino	Sindaco Di Faicchio	P
12	MASTROCINQUE Giovanni	Vicesindaco Foglianise	P
13	PANZA Floriano	Sindaco Di Guardia Sanframondi	P
14	RICCI Giuseppe	Vicesindaco San Giorgio Del Sannio	P
15	ADDONNA DONATO FRANCESCO	delegato PONTELANDOLFO	P
16	SPINA ZACCARIA	Sindaco Di Ginestra Degli Schiavoni	P
17	VALENTINO CARMINE	Sindaco S'agata De Goti	A
18	VANNI Mario	Sindaco Di Altavilla Irpina	A
19	VECCHIA Salvatore	Sindaco Di Cassano Irpino	A
20	VIGNOLA Michele	Sindaco Di Solofra	P



Ente Idrico Campano

Distretto "Calore Irpino"

~

Consiglio di Distretto del 16 Marzo 2019

Punto 2 Ordine del Giorno

IIPOTESI PRIORITÀ INTERVENTI

Sede Legale: *via A. De Gasperi 28 - Cap. 80133 Napoli*

Sede Operativa: *via A. De Gasperi 28, 2° piano - Cap. 80133 Napoli*

Sito web: www.enteidricocampano.it e-mail: protocollo@enteidricocampano.it pec: protocollo@pec.enteidricocampano.it

C.F.: 08787891210 - IBAN: IT79T0834215200008010082470 - Tel. 081/7963125

RIDUZIONE DELLA DISPERSIONE IDRICA DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DELL'ATO CALORE IRPINO

Individuazione delle priorità di intervento

La metodologia adottata al fine di definire un ordine di priorità di interventi per la riduzione della dispersione idrica nelle reti di distribuzione afferenti ai Comuni ricadenti nell'Ambito Distrettuale Calore Irpino è stata applicata sui dati forniti direttamente dai gestori e dai Comuni che hanno presentato apposita scheda informativa.

Complessivamente sono state esaminate 159 richieste. L'analisi delle schede presentate ha mostrato uno stato delle reti quasi sempre in condizioni mediocri o insufficienti. La valutazione delle priorità è stata basata:

- sulla possibile riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione conseguente alla esecuzione degli interventi proposti grazie ai dati forniti nelle schede che hanno consentito di stimare l'entità delle perdite su base comunale;
- sulla efficienza economica dell'intervento, stimata in base al costo unitario stimato per utenza interessata dall'intervento.

L'ipotesi finale di priorità degli interventi è stata ricavata tenendo conto, mediante un algoritmo di calcolo di tipo additivo, sia della posizione assunta da ciascun intervento in riferimento alle perdite nella rete di distribuzione comunale che della posizione ottenuta in relazione al minor costo specifico dell'intervento, valutato come costo per utenza trasferita.

I risultati della metodologia hanno consentito di individuare nell'ambito degli importi ipotizzati dalla Regione Campania 58 interventi finanziabili nel triennio di riferimento, di cui 49 sono relativi a Comuni gestiti da ACS S.p.A. per un importo complessivo stimato di a 53.728.785 euro, 6 a Gesesa S.p.A. per un importo complessivo stimato pari a 2.702.668 euro, 3 a Comuni con gestioni in autonomia per un importo complessivo stimato pari a 2.586.980 euro.

f.to il D.G.

prof. Vincenzo Belgiorno

Interventi per la riduzione della dispersione idrica delle reti di distribuzione nel Distretto Calore Irpino

COMUNI DELLE PROVINCE DI AVELLINO E BENEVENTO

N°	COMUNE	Gestore	TOTALE (IVA esclusa)	IVA	TOTALE COMPLESSIVO		
1	Cervinara	ACS	€ 1.155.180,10	€ 134.735,33	€ 1.289.865,00		
2	Solopaca	ACS	€ 1.220.492,16	€ 142.359,21	€ 1.362.851,00		
3	Cautano	GESESA	€ 400.155,00	€ 42.302,10	€ 442.457,10		
4	San Martino V. C.	ACS	€ 681.697,61	€ 79.513,77	€ 761.211,00		
5	Montella	ACS	€ 1.476.062,09	€ 172.169,10	€ 1.648.231,00		
6	Airola	ACS	€ 552.880,88	€ 64.488,48	€ 617.369,00		
7	Guardia Sanframondi	ACS	€ 1.614.337,34	€ 188.297,64	€ 1.802.635,00		
8	Roccapascera	ACS	€ 1.757.600,27	€ 205.007,95	€ 1.962.608,00		
9	Volturara Irpina	ACS	€ 690.834,43	€ 80.579,50	€ 771.414,00		
10	Rotondi	ACS	€ 335.056,16	€ 39.081,23	€ 374.137,00		
11	Pontelandolfo	ACS	€ 1.730.932,73	€ 201.896,26	€ 1.932.819,00		
12	Scampitella	ACS	€ 673.418,66	€ 78.548,11	€ 751.967,00		
13	Pietrelcina	ACS	€ 666.488,35	€ 77.739,75	€ 744.228,00		
14	Arpaia	GESESA	€ 122.209,50	€ 12.919,29	€ 135.128,79		
15	San Michele di Serino	ACS	€ 301.007,39	€ 35.109,75	€ 336.117,00		
16	Montemarano	ACS	€ 868.874,50	€ 101.346,24	€ 970.221,00		
17	Bonea	ACS	€ 477.914,52	€ 55.744,34	€ 533.659,00		
18	Faicchio	ACS	€ 997.813,14	€ 116.385,75	€ 1.114.199,00		
19	Altavilla Irpina	ACS	€ 2.156.886,55	€ 251.581,03	€ 2.408.468,00		
20	Reino	ACS	€ 1.288.502,19	€ 150.291,96	€ 1.438.794,00		
21	Durazzano	ACS	€ 236.981,47	€ 27.641,71	€ 264.623,00	€ 19.405.325,04	I anno
22	Castelvenere	ACS	€ 778.440,46	€ 90.797,94	€ 869.238,00		
23	Contrada	ACS	€ 432.924,98	€ 50.496,73	€ 483.422,00		
24	Sant'Andrea di Conza	ACS	€ 289.892,30	€ 33.813,28	€ 323.706,00		
25	Pratola Serra	ACS	€ 833.691,63	€ 97.242,48	€ 930.934,00		
26	Ariano Irpino	ACS	€ 4.138.117,67	€ 482.673,47	€ 4.620.791,00		
27	Grottaminarda	ACS	€ 1.667.308,57	€ 194.476,35	€ 1.861.785,00		
28	Cesinali	ACS	€ 268.882,94	€ 31.362,73	€ 300.246,00		
29	Summonte	ACS	€ 458.983,73	€ 53.536,24	€ 512.520,00		
30	SPERONE	Comune	€ 502.807,56	€ 58.647,89	€ 561.455,45		
31	Quindici	ACS	€ 555.432,30	€ 64.786,08	€ 620.218,00		

32	Benevento	GESESA	€ 1.497.877,50	€ 158.347,05	€ 1.656.224,55		
33	Teora	ACS	€ 464.475,11	€ 54.176,76	€ 518.652,00		
34	Atripalda	ACS	€ 1.030.147,49	€ 120.157,26	€ 1.150.305,00		
35	Avella	Comune	€ 925.228,00	€ 105.297,16	€ 1.030.525,16		
36	Foglianise	GESESA	€ 470.452,50	€ 49.733,55	€ 520.186,05		
37	Buonalbergo	ACS	€ 1.227.999,60	€ 143.234,89	€ 1.371.234,00		
38	Sant'Angelo a Scala	ACS	€ 685.984,69	€ 80.013,82	€ 765.999,00		
39	San Nicola Manfredi	ACS	€ 1.493.653,40	€ 174.220,97	€ 1.667.874,00		
40	Telese Terme	GESESA	€ 140.595,00	€ 14.862,90	€ 155.457,90	€ 18.026.840,48	II anno
41	Montesarchio	ACS	€ 4.041.727,05	€ 471.430,38	€ 4.513.157,00		
42	Pannarano	ACS	€ 513.952,79	€ 59.947,88	€ 573.901,00		
43	Castelpagano	GESESA	€ 71.379,00	€ 7.545,78	€ 78.924,78		
44	San Lorenzo Maggiore	ACS	€ 532.051,12	€ 62.058,88	€ 594.110,00		
45	Chianche	ACS	€ 345.922,50	€ 40.348,69	€ 386.271,00		
46	San Potito Ultra	ACS	€ 1.073.138,13	€ 125.171,72	€ 1.198.310,00		
47	Carife	Comune	€ 902.036,01	€ 92.963,99	€ 995.000,00		
48	Pietrastornina	ACS	€ 2.062.950,83	€ 240.624,29	€ 2.303.575,00		
49	San Giorgio del Sannio	ACS	€ 1.438.728,80	€ 167.814,52	€ 1.606.543,00		
50	Ospedaletto D'Alpinolo	ACS	€ 620.036,00	€ 72.321,51	€ 692.358,00		
51	Sant'Angelo a Cupolo	ACS	€ 1.332.223,57	€ 155.391,66	€ 1.487.615,00		
52	Montemiletto	ACS	€ 2.903.597,15	€ 338.677,97	€ 3.242.275,00		
53	Grottolella	ACS	€ 1.014.084,88	€ 118.283,70	€ 1.132.369,00		
54	Mirabella Eclano	ACS	€ 2.133.020,00	€ 248.797,22	€ 2.381.817,00		
55	Lauro	ACS	€ 395.808,19	€ 46.167,39	€ 441.976,00		
56	Paolisi	ACS	€ 52.865,44	€ 6.166,27	€ 59.032,00		
57	Pietradefusi	ACS	€ 1.285.343,23	€ 149.923,50	€ 1.435.267,00		
58	Capriglia Irpina	ACS	€ 774.440,43	€ 90.331,37	€ 864.772,00	€ 21.586.269,11	III anno
TOT						€ 59.018.434,63	



Ente Idrico Campano

Distretto "Calore Irpino"

~

Consiglio di Distretto del 16 Marzo 2019

Punto 3 Ordine del Giorno

Schema depurativo per la Città di Benevento



RELAZIONE TECNICA

La carenza di depurazione degli scarichi fognari del Comune di Benevento, la cui entità è nota da tempo e le conseguenze riferite al rischio di infrazioni comunitarie già riportata nella nota n.0811062 del 07/12/2017 della Direzione Generale per l'Ambiente della Giunta Regionale della Campania, rendono indispensabile l'urgente predisposizione di un sistema fognario-depurativo efficiente e tale da coprire almeno il 95% dei carichi.

Il prof. Enrico Rolle è stato nominato ai sensi dell'art.2 del D.L. 243/2016 Commissario Straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea sul trattamento delle acque reflue urbane ed ha assunto, in una convenzione quadro fra il Commissario Straordinario Unico e il Comune di Benevento, la responsabilità di fungere da soggetto attuatore per la realizzazione dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Benevento. A tale proposito a seguito di sollecitazioni del Comune e del gestore del servizio Gesesa S.p.A. il Commissario ha convocato diverse riunioni per valutare ipotesi alternative a quella originariamente prevista nel Piano di Ambito, riferita alla realizzazione di un impianto di depurazione centralizzato per il trattamento di tutti i reflui comunali.

Tra le valutazioni tecniche ed amministrative riportate nei memorandum delle riunioni a firma del Commissario e trasmessi all'EIC si rileva che:

Nella riunione del **21/11/2018**, il prof. Rolle sottolinea che:

- *la scelta fra le soluzioni depurative (centralizzata o a più poli) richiede preliminarmente, la messa a punto di un progetto di fattibilità tecnica ed economica che consenta di individuare, fra i due schemi depurativi, quello che presenta il miglior rapporto fra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare ed alle prestazioni da fornire;*
- *ai sensi di una convenzione quadro fra il Commissario Straordinario Unico e il Comune di Benevento, il Commissario ha assunto il ruolo di soggetto attuatore per la realizzazione dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Benevento, avvalendosi del Comune di Benevento per i necessari supporti tecnici-specialistici e amministrativi. **Pertanto, come ribadito dal parere dell'Avvocatura dello Stato, il Commissario è l'unico titolare degli interventi. Ogni scelta progettuale, pur adottando un modus operandi basato sulla condivisione degli orientamenti, deve essere coerente con il principio del rispetto dei ruoli.***

Nella riunione del **18/12/2018** si analizzano gli elaborati prodotti dal Gestore Gesesa SpA rispetto a tre diverse ipotesi, costituite da:

- *SOLUZIONE 1: realizzazione ex-novo di due impianti di potenzialità prossima a 10.000 a.e. nelle località di Santa Clementina e Valle Cimitero, revamping del depuratore esistente in località Ponte delle Tavole, di potenzialità pari a 6.500 a.e.; realizzazione di un impianto da 30.000 a.e. in zona periferica rispetto al centro urbano con ipotesi di localizzazione nel sito C (località Sant'Angelo a Piesco);*
- *SOLUZIONE 2: realizzazione di un unico impianto di potenzialità pari a 60.000 a.e. con ipotesi di ubicazione nel sito C, con dismissione di tutti gli impianti esistenti;*

Sede Legale: via S. Lucia 81 – Napoli - Cap. 80133 Napoli

Sede Operativa: via A. De Gasperi 28, 2° piano - Cap. 80133 Napoli

Sito web: www.enteidricocampano.it e-mail: protocollo@enteidricocampano.it pec: protocollo@pec.enteidricocampano.it

C.F. 08787891210 - IBAN: IT79T0834215200008010082470 - Tel. 081/7963125



- **SOLUZIONE 3:** *realizzazione ex-novo di un unico impianto di potenzialità prossima a 10.000 a.e. nella località di Valle Cimitero; revamping del depuratore esistente in località Ponte delle tavole, di potenzialità pari a 6.500 a.e.; realizzazione di un impianto di 40.000 a.e. in zona periferica rispetto al centro urbano con ipotesi di ubicazione nel sito C.*

Nelle riunioni che seguono in data **9.1.2019**, **22.1.2019**, **7.2.2019** vengono discussi alcuni approfondimenti progettuali, anche riferiti alle analisi dei costi, alle localizzazioni degli impianti di nuova realizzazione e di verifica delle condizioni di fattibilità tecnico - amministrativa per l'esecuzione degli interventi. La soluzione 1 viene, infine, privilegiata anche in quanto *individuata come la più adatta a consentire la realizzazione in tempi brevi di una capacità depurativa pari al 50 % di quella richiesta e ridurre il carico inquinante dei corpi idrici ricettori in tempi minori rispetto alle altre soluzioni.*

Il 20/02/2019 nella riunione conclusiva del Tavolo Tecnico *dopo 'un'analisi sia tecnica che economica di tre diverse soluzioni' pur ribadendo l'opportunità di acquisire il parere preventivo dell'Ente Idrico Campano sullo schema a più impianti proposto e sulla localizzazione alternativa dell'impianto centralizzato 'si prospetta quale più idonea per il collettamento e la depurazione delle acque reflue urbane dell'agglomerato di Benevento la soluzione basata su uno schema a più impianti, diversa rispetto a quella ad unico impianto prevista nella Delibera CIPE 79/2012 che aveva finanziato l'opera, e fatta inizialmente propria dal Comune nella delibera di giunta n.54 del 30/03/2017 che individuava come sito di localizzazione del depuratore centralizzato quello di Masseria Marziotto. ... Uno schema a più impianti presenterebbe il vantaggio di poter avviare con le risorse disponibili gli appalti per la realizzazione dei due impianti minori in località Santa Clementina e Cimitero (contemporaneamente il gestore assicurerebbe l'adeguamento funzionale dell'esistente impianto Ponte delle Tavole), raggiungendo nell'arco di circa di due anni il trattamento depurativo a norma di circa 26.000 a.e.. Per l'impianto centralizzato, la cui potenzialità scenderebbe a 35.000 a.e., si avvierebbe da subito la progettazione, bandendo la gara per i lavori non appena acquisito il necessario finanziamento.'*

Il verbale allega il documento conclusivo approvato dal Tavolo Tecnico nella seduta del 20 febbraio nel quale, come detto, si esaminano le varie possibili soluzioni e si prospetta come preferita quella basata sulla realizzazione di due nuovi impianti di potenzialità minori in località Santa Clementina e Cimitero, sulla ristrutturazione dell'impianto di Ponte delle Tavole e sulla realizzazione dell'impianto di potenzialità maggiore in località S. Angelo a Piesco.

Sulla base di tali indicazioni, gli uffici tecnici dell'Ente Idrico Campano hanno ritenuto comunque opportuno acquisire ulteriori approfondimenti sui costi operativi delle diverse opzioni presentate. Sollecitata per vie brevi, Gesesa SpA ha trasmesso all'Ente degli approfondimenti sui costi di gestione delle diverse configurazioni previste.

Evidenziato che tali stime sono da ritenersi comunque eccessive, preliminari e meritevoli di approfondimenti successivi, si rileva che, per effetto delle diverse soluzioni tecnologiche proposte dal gestore e approvate dal Commissario, lo scarto relativo tra i costi gestionali tra le diverse ipotesi proposte risulta su valori pari a circa il 5% annuo.

D'altro canto, la soluzione proposta dal tavolo tecnico del Commissario, comporta una significativa ottimizzazione dei tempi di realizzazione del sistema impiantistico con

Sede Legale: via S. Lucia 81 – Napoli - Cap. 80133 Napoli

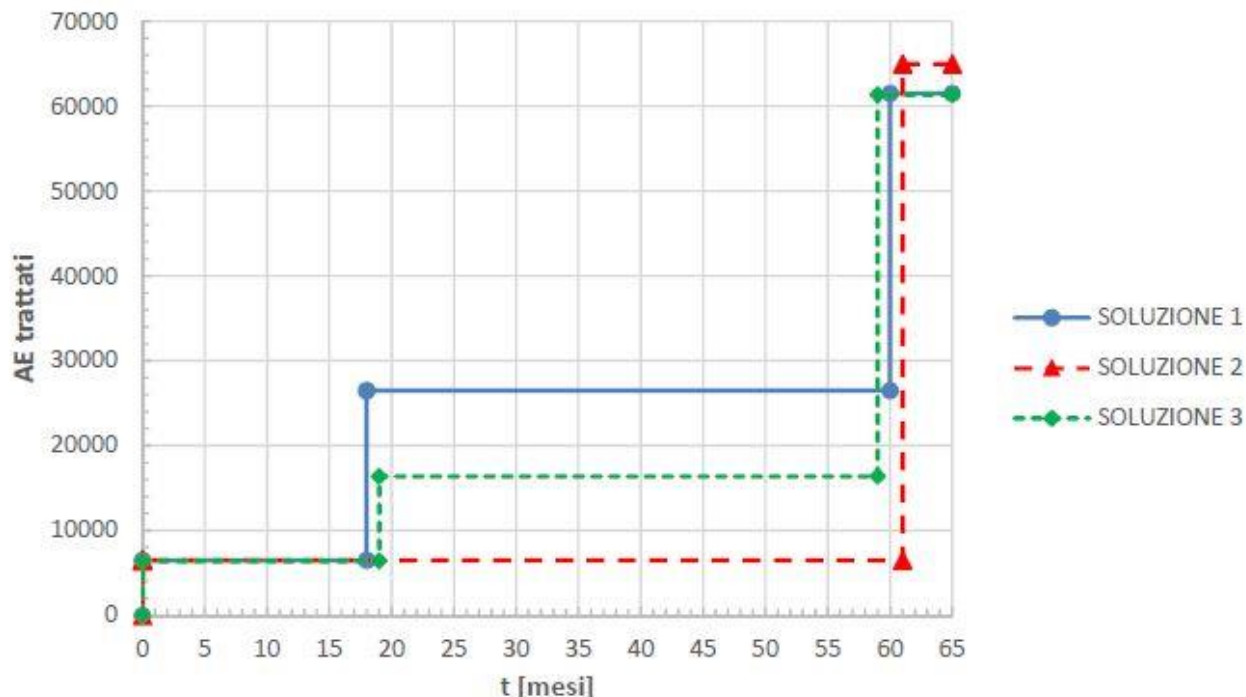
Sede Operativa: via A. De Gasperi 28, 2° piano - Cap. 80133 Napoli

Sito web: www.enteidricocampano.it e-mail: protocollo@enteidricocampano.it pec: protocollo@pec.enteidricocampano.it

C.F. 08787891210 - IBAN: IT79T0834215200008010082470 - Tel. 081/7963125



un'importante riduzione dei carichi inquinanti complessivi sversati nei fiumi Sabato e Calore, come riportato nel grafico seguente.



Tali valutazioni fanno ritenere condivisibile la soluzione individuata dal tavolo tecnico del Commissario e possibile una modifica delle previsioni del Piano d'Ambito approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ATO Calore Irpino n.80 del 19 dicembre 2012 e dall'Assemblea dei Sindaci del 21 dicembre 2012 che prevede un unico impianto di depurazione a servizio della città di Benevento.

A tale proposito si rammenta che il Piano d'Ambito richiamato è stato sottoposto a VAS approvata dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 108 del 22/07/2014 e sebbene la modifica prevista sia da ritenersi non sostanziale a parere degli uffici dell'EIC sarà opportuno che il soggetto attuatore provveda alle opportune verifiche.

ing. Stefano Spiniello

Il Direttore
prof. ing. Vincenzo Belgiorno

14 marzo 2019

Sede Legale: via S. Lucia 81 – Napoli - Cap. 80133 Napoli

Sede Operativa: via A. De Gasperi 28, 2° piano - Cap. 80133 Napoli

Sito web: www.enteidricocampano.it e-mail: protocollo@enteidricocampano.it pec: protocollo@pec.enteidricocampano.it

C.F.: 08787891210 - IBAN: IT79T0834215200008010082470 - Tel. 081/7963125



Ente Idrico Campano

Distretto "Calore Irpino"

~

Consiglio di Distretto del 16 Marzo 2019

Punto 3 Ordine del Giorno

Schema depurativo per la Città di Benevento

ALLEGATI:

Memorandum delle riunioni:

1. *del 21/11/2018*
2. *del 12/12/2018*
3. *del 09/01/2019*
4. *del 22/01/2019*
5. *del 07/02/2019*
6. *del 20/02/2019*

Sede Legale: *via S. Lucia 81 – Napoli - Cap. 80133 Napoli*

Sede Operativa: *via A. De Gasperi 28, 2° piano - Cap. 80133 Napoli*

Sito web: www.enteidricocampano.it e-mail: protocollo@enteidricocampano.it pec: protocollo@pec.enteidricocampano.it

C.F.: 08787891210 - IBAN: IT79T0834215200008010082470 - Tel. 081/7963125



1

U-CU1383-27/11/2018

Commissario Straordinario Unico

per il coordinamento e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane (Sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea C-565/10 e C-85/13).

D.P.C.M. del 26/04/2017

Al Comune di Benevento
RUP Ing. Achille Timossi
Email: timossiachille@comunebn.it

GESESA S.p.A.
Gestione Servizi Sannio
c.a. Ing. Francesca Ferrari
Ing. Pasquale Schiavo
Ing. Giovanni Tretola
PEC: segreteria@gesesa.postecert.it

Ing. Antonio Recano
Coordinatore degli interventi nella Regione Campania
Email: antonio.recano@regione.campania.it

Prof. Mario Beccari
Ufficio del Commissario Straordinario Unico
Email: mario.beccari@uniroma1.it

Prof.ssa Agostina Chiavola
Componente della Segreteria Tecnica
Ufficio del Commissario Straordinario Unico
Email: agostina.chiavola@uniroma1.it

Ing. Graziano Falappa
Componente della Segreteria Tecnica
Ufficio del Commissario Straordinario Unico
Email: falappag@tin.it

Sogesid spa
Ing. Carlo Messina
Email: c.messina@sogesid.it

Ente Idrico Campano
c.a. Ing. Carmine Montano
Pec: protocollo@pec.enteidricocampano.it



Commissario Straordinario Unico

per il coordinamento e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane (Sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea C-565/10 e C-85/13).

D.P.C.M. del 26/04/2017

OGGETTO: Realizzazione impianto depurazione di Benevento – Resoconto della riunione del 21 novembre 2018.

Si trasmette in allegato il resoconto della riunione tenuta a Roma il 21 novembre 2018, predisposto dalla struttura commissariale. Come convenuto, la prossima riunione in cui si prenderà visione dei risultati delle indagini effettuate sul sito destinato ad ospitare l'impianto centralizzato e degli approfondimenti svolti dal gestore sulla soluzione a più poli depurativi, si terrà nella seconda metà del corrente mese di dicembre, orientativamente nella settimana tra il 17 e il 21.

Cordiali saluti

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO UNICO

Prof. Enrico Rolle

All.: resoconto riunione del 21.11.2018

Realizzazione impianto di depurazione di Benevento - Riunione del 21.11.2018

Sono presenti:

Per la struttura commissariale: Prof. Enrico Rolle (Commissario Unico Straordinario), Ing. Antonio Reçano (Coordinatore degli interventi nella Regione Campania), Prof. Mario Beccari (Ufficio del Commissario), Prof.ssa Agostina Chiavola (Segreteria Tecnica del Commissario), Ing. Graziano Falappa (Segreteria Tecnica del Commissario)

Per SOGESID: Ing. Carlo Messina

Per il Comune di Benevento: Ing. Achille Timossi (RUP)

Per l'Ente Idrico Campano: Ing. Carmine Montano

Per GESESA S.p.A.: Ing. Francesca Ferrari, Ing. Pasquale Schiavo, Ing. Giovanni Tretola

All'inizio della riunione il Commissario sottolinea i punti seguenti:

- La scelta fra le due soluzioni depurative (centralizzata o a più poli) richiede preliminarmente la messa a punto di un progetto di fattibilità tecnica ed economica che consenta di individuare, fra i due schemi depurativi, quello che presenta il miglior rapporto fra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e alle prestazioni da fornire.
- Ai sensi di una convenzione quadro fra il Commissario Unico Straordinario e il Comune di Benevento, il Commissario ha assunto il ruolo di soggetto attuatore per la realizzazione dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Benevento, avvalendosi del Comune di Benevento per i necessari supporti tecnici-specialistici e amministrativi. Pertanto, come ribadito dal parere dell'Avvocatura di Stato, il Commissario è l'unico titolare degli interventi. Ogni scelta progettuale, pur adottando un modus operandi basato sulla condivisione degli orientamenti, deve essere coerente con il principio del rispetto dei ruoli.

Il Commissario espone i contenuti della lettera ricevuta in data 12.11.2018 a firma dell'Ing. Maurizio Perlinghieri (Dirigente Settore LL.PP. del Comune di Benevento) e del Dott. Piero Ferrari (Amministratore Delegato GESESA S.p.A.) avente come oggetto "Richiesta alla Regione Campania di dotazione finanziaria per la realizzazione del depuratore cittadino e opere annesse – Fondi FSC € 8.987.204,35. Richiesta ulteriori somme". Il Commissario ricorda che l'intervento già previsto per il completamento della rete fognaria del Comune di Benevento è finanziati dalla Delibera CIPE 60/2012 (€ 9.940.000); tale intervento richiede però un ulteriore finanziamento di 2,5 milioni di € per il

collettamento di circa 10.000 a.e.; a tale riguardo il comune di Benevento presentata una richiesta di finanziamento alla Regione Campania (con nota a firma del Sindaco in data 25.05.2017). Per la realizzazione del nuovo impianto di depurazione il Comune di Benevento, prima e ora il Commissario, è destinatario di un finanziamento di € 9.831.533,22, di cui alla Delibera CIPE 79/2012; il Comune di Benevento contribuisce con fondi comunali pari a € 2.240.000, tramite 3 annualità di pari importo (€ 746.666,6) a decorrere dal 2017 per il triennio 2017-2019. Pertanto per la realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Benevento è attualmente disponibile un finanziamento di € 12.071.533,22.

Dalla citata lettera del 12.11.2018 si chiede al Commissario di avanzare formale richiesta alla Regione Campania di potere utilizzare anche le risorse impegnate sul fondo FSC 2007-2013 (importo : 8.987.204 €) per la realizzazione dell'intervento "Completamento della rete fognaria e adeguamento impianti di depurazione" in quanto tale progetto è stato ritenuto fra quelli ammissibili sul POR FESR 2014/2020 con l'obiettivo 6.3 "Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di acquedotto".

Il Commissario chiede che venga chiarito dall'Ing. Perlingieri se tali risorse siano integrative rispetto ai finanziamenti già disponibili o siano invece già ad essi riconducibili.

I rappresentanti di GESESA S.p.A. comunicano che la gara al massimo ribasso per l'affidamento delle indagini geognostiche nel sito A-2016 (in località Masseria Marzotto) scade alle ore 12 del 21.11.2018. L'esecuzione di ciascuna delle due fasi in cui si articola il piano di indagini richiede circa una settimana. Pertanto le risultanze delle indagini dovrebbero essere disponibili al più tardi entro la metà di dicembre.

Il Commissario ricorda di avere richiesto alla dott.ssa Vera Corbelli di sottoporre al gruppo di lavoro del Distretto (che nel gennaio 2017 aveva prodotto un rapporto sui possibili siti di localizzazione dell'impianto di depurazione) una ulteriore ipotesi di localizzazione dell'impianto in un'area in località S. Angelo a Piesco. Il Commissario ricorda altresì di avere sollecitato il Comune di Benevento di acquisire informazioni sull'attuale destinazione d'uso di tale sito, sulle difficoltà che potrebbero aversi per l'esproprio dell'area, ecc.

Viene successivamente riesaminata in dettaglio la soluzione depurativa a più poli. In premessa, viene ricordato che le zone ove i due nuovi depuratori (in località S. Clementina e in località Valle Cimitero) saranno realizzati sono morfologicamente descrivibili come terrazzi fluviali quiescenti con presenza di falde idriche superficiali. Per ambedue le aree vanno quindi verificate le condizioni sismiche e

stratigrafiche dei terreni, soprattutto nei confronti del fenomeno di liquefazione sismica per adottare, se nel caso, adeguate tipologie di fondazione.

I rappresentanti di GESESA S.P.A. presentano una planimetria schematica che indica i tracciati delle reti fognarie già realizzate, in corso di realizzazione e da realizzare; vengono altresì indicati i collettori di convogliamento dei reflui ai depuratori e i collettori di scarico nei recettori finali.

Viene chiesto di integrare tale planimetria con i dati relativi alla popolazione servita, facendo riferimento allo studio trasmesso da GESESA S.p. A. in data 27.09.2018, dal quale risulta una popolazione totale di 59.925 a.e., costituita da: a) 55.514 a.e. provenienti da bacini urbani di cui è previsto l'allacciamento al sistema di collettamento in corso di esecuzione, da bacini urbani ancora da allacciare e da zone esterne collettibili; b) 2.811 a.e. provenienti da zone esterne isolate (non collegabili al sistema di depurazione cittadino) per le quali vanno previsti depuratori isolati (per es., fitodepuratori); c) 1.600 a.e. (2,7% rispetto a una popolazione complessiva di 59.925 a.e.) provenienti da case isolate (trattamenti individuali).

Al termine della riunione il Commissario comunica che nella prossima riunione (prevista nella seconda metà di dicembre) verranno presentati e discussi i risultati delle indagini geognostiche e i nuovi dati acquisiti sul sito in località S. Angelo a Piesco. Verrà inoltre esaminato uno studio preliminare di fattibilità tecnica ed economica (corredato da planimetrie aggiornate) che metta a confronto le due soluzioni depurative alternative (centralizzata e a più poli).



2

Realizzazione impianto di depurazione di Benevento - Riunione del 18.12.2018

Sono presenti :

Per la struttura commissariale : Prof. Enrico Rolle (Commissario Unico Straordinario), Prof. Mario Beccari (Ufficio del Commissario), Prof.ssa Agostina Chiavola (Segreteria Tecnica del Commissario), Prof. Francesco Napolitano (Segreteria Tecnica del Commissario)

Per Ente Idrico Campano : Prof. Vincenzo Belgiorno

Per SOGESID : Dott. Ivan Siciliano

Per il Comune di Benevento : Ing. Maurizio Perlingieri

Per GESESA S.p.A. : Dott. Piero Ferrari, Ing. Francesca Ferrari, Dott. Giovanni Morizio, Ing. Pasquale Schiavo, Ing. Giovanni Tretola

L'Ing. Perlingieri riferisce sullo stato delle opere di collettamento, ed in particolare riporta che è stato eseguito un censimento degli scarichi dal quale risulta che, anche con la messa in funzione delle opere in corso di realizzazione, non tutti i reflui saranno collettati e quindi inviati al trattamento.

Il Dott. Giovanni Morizio presenta i principali risultati delle indagini geognostiche sino ad ora condotte sul sito in località Masseria Marzotto denominato con la sigla A-2016, indicato dall'Autorità di Bacino come potenzialmente idoneo alla realizzazione dell'impianto centralizzato. Dalle prove penetrometriche si distingue la presenza di due zone distinte per caratteristiche geologiche. La zona di monte ha una copertura con terreno di qualità scadente (per 4-6 m) ed una falda superficiale. La zona di valle, ove è prevista la realizzazione dell'impianto, è pianeggiante ed ha la conformazione di una vasca riempita di materiali argillosi, circondata da calcari, con presenza di falda superficiale con livello variabile in funzione degli afflussi meteorici, e terreni poco consistenti e molto alterati a profondità compresa fra i 10 ed i 12 m, e distinti da quelli più profondi. Pertanto, da quanto sopra, il Dott. Morizio desume che nella zona pianeggiante a valle, su cui insisterà l'impianto di depurazione, sarà necessario prevedere interventi di messa in sicurezza, come palificate (con pali profondi di almeno 25-30 m) dotate di particolari armature o muri di contenimento, per proteggere tutte le opere strutturali da realizzare, sia che questa vengano costruite per sbancamento che in rilevato. Per il versante a monte il Dott. Morizio ritiene necessarie opere adeguate per la messa in sicurezza, fra cui la realizzazione di un drenaggio delle acque fino a una profondità di 4÷6 m e per una lunghezza di

400÷500 m. Parimenti per la strada di accesso, saranno necessarie opere di contenimento, dovendo eseguire sbancamenti su un terreno cedevole. I costi delle opere sopradescritte, pur non ancora quantificati, appaiono rilevanti.

In merito al sito indicato come C (in località S. Angelo a Piesco) per la realizzazione dell'impianto centralizzato, si ribadisce come questo sia raggiungibile con un prolungamento del collettore di qualche km, per un incremento dei costi di circa 3 milioni di euro. L'area si trova in Zona E1 del P.U.C., soggetta a variazione di destinazione urbanistica; non sono previsti insediamenti e l'edificato esistente è limitato.

L'Ing. Tretola presenta uno studio preliminare di fattibilità tecnica ed economica (corredato da planimetrie aggiornate con i dati delle popolazioni servite nelle varie zone) che mette a confronto tre soluzioni depurative alternative:

- Soluzione 1: realizzazione ex-novo di due impianti di potenzialità prossima a 10.000 a.e. nelle località di Santa Clementina e Valle Cimitero; revamping del depuratore esistente in località Ponte delle Tavole, di potenzialità pari a 6.500 a.e.; realizzazione di un impianto da 30.000 a.e. in zona periferica rispetto al centro urbano con ipotesi di ubicazione nel sito C.
- Soluzione 2: realizzazione di un unico impianto di potenzialità pari a 60.000 a.e. con ipotesi di ubicazione nel sito C, con dismissione di tutti gli impianti esistenti.
- Soluzione 3 : realizzazione ex-novo di un unico impianto di potenzialità prossima a 10.000 a.e. nella località di Valle Cimitero; revamping del depuratore esistente in località Ponte delle Tavole, di potenzialità pari a 6.500 a.e.; realizzazione di un impianto di 40.000 a.e. in zona periferica rispetto al centro urbano con ipotesi di ubicazione nel sito C.

Il confronto tecnico ed economico delle tre soluzioni si può così riassumere : la soluzione 1 assicura la possibilità di copertura rapida (stimata in meno di 2 anni) del servizio di depurazione estesa a circa il 50 % del Comune di Benevento (nelle aree più produttive della città), ma presenta costi di investimento e di gestione superiori rispetto alle altre soluzioni; la soluzione 2 comporta costi di investimento e di gestione inferiori rispetto alle altre soluzioni, ma richiede maggiori tempi di esecuzione dei lavori soprattutto a causa della necessità di procedere a modifiche sostanziali del sistema fognario principale; la soluzione 3 presenta costi di investimento e di gestione intermedi rispetto alle altre soluzioni, ma assicura la possibilità di copertura del servizio di depurazione estesa a circa il 30 % del Comune di Benevento (nelle aree più densamente urbanizzate della città) in tempi anche più rapidi di quelli della soluzione 1, in quanto non prevede la realizzazione di un depuratore

in località Santa Clementina (come accade invece nella soluzione 1) che potrebbe essere soggetta a vincoli archeologici, con conseguente dilatazione dei tempi.

L'Ing. Tretola consegna la documentazione relativa alle 3 soluzioni ipotizzate e la relativa cartografia, come riportato nel documento Elenco Elaborati.

Nella discussione che segue il Prof. Belgiorno richiama l'esigenza di una puntuale verifica progettuale del corretto dimensionamento dei collettori nell'ambito delle 3 soluzioni considerate e l'Ing. Perlingieri ricorda che la variante di ubicazione dell'impianto di depurazione richiederà i dovuti atti deliberativi.

Si evidenzia come la risorsa finanziaria attualmente disponibile non risulta sufficiente a garantire la realizzazione completa del collettamento e della depurazione. Sarà pertanto necessario procedere per lotti successivi.

Al termine della riunione il Commissario comunica che la nuova documentazione presentata da GESESA a sostegno delle 3 soluzioni considerate sarà esaminata nella seduta della Segreteria Tecnica che si terrà il 19 Dicembre alle ore 14.00 ed invita il Dott. Morizio e l'Ing. Tretola a partecipare alla seduta in rappresentanza di GESESA. Alla seduta parteciperà anche il Dott. Siciliano.

Stralcio dal verbale della seduta della Segreteria Tecnica del 19 dicembre 2018

In merito al punto 1) dell'OdG, il Dott. Giovanni Morizio riferisce sulle risultanze delle indagini geognostiche condotte sul sito A, al fine di valutare la sua idoneità alla realizzazione dell'impianto di depurazione. Riferisce che le caratteristiche del suolo sono del tipo argilloso-calcareo, comunque piuttosto scadenti dal punto di vista geologico, con presenza di saturazione a causa della vicinanza di 2 sorgenti che sversano direttamente sul versante dell'area. Non sono ancora state condotte valutazioni sulla stabilità, da effettuare una volta definito se l'impianto sarà realizzato in rilevato o con sbancamento. Se si dovesse lavorare in scavo, oltre 2 m di profondità ci si troverà in zona allagabile. Se si va in rilevato, si potrebbero avere problemi anche di maggiore entità. Risulta pertanto evidente la necessità di realizzare opere di messa in sicurezza e di drenaggio se si deciderà di utilizzare questa area.

Il Dott. Ivan Siciliano sottolinea che il versante a monte presenta una sostanziale stabilità rispetto a fenomeni franosi mentre la criticità presente nella zona a valle potrebbe essere tipica di tutto il territorio di Benevento e quindi potenzialmente presente anche nel sito "alternativo" C in località S. Angelo a Piesco.

Il Dott. Morizio riferisce che nel sito C sono presenti ghiaie alluvionali, con spessore anche di 30 m, che sembrano fornire maggiori garanzie di sicurezza in relazione alla possibile utilizzazione per la realizzazione dell'impianto di depurazione.

L'Ing. Tretola presenta una documentazione preliminare (corredata da planimetrie aggiornate con i dati delle popolazioni servite nelle varie zone) che illustra le 3 soluzioni impiantistiche ipotizzate, evidenziandone le caratteristiche tecniche ed i costi di costruzione e gestione determinati in via preliminare (v. Relazione Illustrativa, elaborato 02):

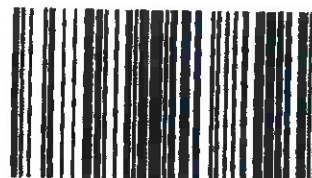
- Soluzione 1: realizzazione ex-novo di due impianti ciascuno di potenzialità prossima a 10.000 a.e. nelle località rispettivamente di Santa Clementina e Valle Cimitero; revamping del depuratore esistente in località Ponte delle Tavole, di potenzialità pari a 6.500 a.e.; realizzazione di un impianto di 30.000 a.e. in zona periferica al centro urbano con ipotesi di ubicazione nel sito C. Questa soluzione assicura la possibilità di copertura rapida (stimata in meno di 2 anni) del servizio di depurazione estesa a circa il 50 % del Comune di Benevento (nelle aree più produttive della città), ma presenta costi di investimento e di gestione superiori rispetto alle altre soluzioni.
- Soluzione 2: realizzazione di un unico impianto di potenzialità pari a 60.000 a.e. con ipotesi di ubicazione nel sito C, con dismissione di tutti gli impianti esistenti. Questa soluzione presenta costi di investimento e di gestione inferiori rispetto alle altre soluzioni, ma richiede tempi di esecuzione dei lavori maggiori, soprattutto a causa della necessità di procedere a modifiche sostanziali del sistema fognario principale.
- Soluzione 3: realizzazione ex-novo di un unico impianto di potenzialità prossima a 10.000 a.e. nella località di Valle Cimitero; revamping del depuratore esistente in località Ponte delle Tavole, di potenzialità pari a 6.500 a.e.; realizzazione di un impianto di 40.000 a.e. in zona periferica al centro urbano con ipotesi di ubicazione nel sito C. Questa soluzione presenta costi di investimento e di gestione intermedi rispetto alle altre soluzioni, ma assicura la possibilità di copertura del servizio di depurazione estesa a circa il 30 % del Comune di Benevento (nelle aree più densamente urbanizzate della città) in tempi anche più rapidi di quelli della soluzione 1, in quanto non prevede la realizzazione di un depuratore in località

Santa Clementina (come accade invece nella soluzione 1) che potrebbe essere soggetto a vincoli archeologici e quindi comportare una dilatazione dei tempi.

Si apre un'ampia discussione dalla quale emergono due indicazioni prioritarie:

- a) il confronto fra le tre soluzioni depurative alternative richiede una più dettagliata definizione dei parametri a base di progetto per valutare i costi di investimento e di gestione.
- b) sulla base dell'approfondimento tecnico ed economico di cui al punto a) si devono prioritariamente valutare gli interventi che siano compatibili con il finanziamento attualmente disponibile (12.071.533,22 €) e che presentino il miglior rapporto fra costi e benefici per la collettività.

Viene richiesto alla Gesesa di predisporre un'analisi costi-benefici di ognuna delle tre ipotesi, estesa al numero di abitanti equivalenti che beneficeranno dell'intervento, con un cronoprogramma che valuti anche i relativi rischi (per es. a causa di vincoli archeologici) nella tempistica di realizzazione. Tale relazione verrà esposta nella prossima riunione della Segreteria Tecnica, che si terrà in data 9/01/2019.



U-CU0034-11/01/2019

Commissario Straordinario Unico

per il coordinamento e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane (Sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea C-565/10 e C-85/13).
D.P.C.M. del 26/04/2017

3

GESESA S.p.A.
Gestione Servizi Sannio
c.a.

Dott. Piero Ferrari
Ing. Francesca Ferrari
Dott. Giovanni Morizio
Ing. Pasquale Schiavo
Ing. Giovanni Tretola
PEC: segreteria@cert.gesesa.it

Al Comune di Benevento
Settore Opere Pubbliche
c.a. ing. Maurizio Perlingieri
Email: maurizio.perlingieri@comunebn.it
PEC: lavoripubblici@pec.comunebn.it

Ente Idrico Campano
Direttore Generale
c.a. Prof. Vincenzo Belgiorno
PEC: protocollo@pec.enteidricocampano.it

Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
c.a. Dott. Vincenzo Fuschini
Dott. Giuseppe Maria Grimaldi
PEC: protocollo@pec.autoritalgv.it

Ing. Carlo Messina
Sogesid S.p.A.
Email: c.messina@sogesid.it

Ing. Ivan Siciliano
Sogesid S.p.A.
Email: i.siciliano@sogesid.it



Commissario Straordinario Unico

per il coordinamento e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane (Sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea C-565/10 e C-85/13).
D.P.C.M. del 26/04/2017

OGGETTO: Trasmissione del resoconto della riunione del 9 gennaio 2019.

Si trasmette in allegato il resoconto predisposto da questa struttura commissariale relativo alla riunione svoltasi il giorno 9 gennaio u.s. presso la sede dello scrivente.

Cordiali saluti

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO UNICO
Prof. Enrico Rolle

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Enrico Rolle', written over the printed name.

All.: resoconto riunione del 09.01.2019

Realizzazione impianto di depurazione di Benevento - Riunione del 09.01.2019

Sono presenti :

Per la struttura commissariale : Prof. Enrico Rolle (Commissario Unico Straordinario), Prof. Mario Beccari (Ufficio del Commissario)

Per la Segreteria Tecnica del Commissario : Prof. Mario Rosario Mazzola, Prof. Armando Brath, Prof.ssa Agostina Chiavola, Ing. Graziano Falappa, Prof. Francesco Napolitano

Per l'Ente Idrico Campano : Prof. Vincenzo Belgiorno

Per l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale : Dott. Vincenzo Fuschini, Dott. Giuseppe Maria Grimaldi

Per SOGESID : Ing. Carlo Messina, Dott. Ivan Siciliano

Per il Comune di Benevento : Ing. Maurizio Perlingieri

Per GESESA S.p.A. : Dott. Piero Ferrari, Ing. Francesca Ferrari, Dott. Giovanni Morizio, Ing. Pasquale Schiavo, Ing. Giovanni Tretola

Il Dott. Morizio riferisce sui risultati ottenuti nella prima fase di indagini dedicata alla verifica preliminare degli areali riportati in frana sulla cartografia del PUC di Benevento, con riferimento al sito A in loc. Masseria Marzotto. I risultati sono riportati nell'elaborato "Valutazione geologica e prime indicazioni della fase diagnostica del piano indagini", che viene contestualmente consegnata ai presenti. La verifica ha comportato la realizzazione di 15 prove penetrometriche statiche e di 3 prove di sismica superficiale. Le sezioni ricavate dalle prove penetrometriche indicano che l'area basale è zona di deposizione di terreni franati dal versante alto e che il conseguente movimento superficiale può determinare una condizione di alto rischio in caso di realizzazione di opere strutturali. Occorre, pertanto, prevedere, nel caso di sbancamento, adeguate e rilevanti opere di contenimento della scarpata. Inoltre, l'area d'intervento è interessata da un canale di scolo delle acque di tutto il bacino, la cui regimazione è impegnativa in termini sia idraulici che geomorfologici. Particolare attenzione richiederà anche la realizzazione della strada di accesso. Il costo dell'intervento di messa in sicurezza e stabilità del bacino esaminato è valutato pari a 11.820.500 € (comprensiva dei costi delle fondazioni).

I rappresentanti dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale dichiarano che potranno esprimere il loro parere sui risultati delle indagini soltanto dopo un'attenta lettura

dell'elaborato. Basandosi su quanto esposto dal Dott. Morizio, esprimono perplessità sulla valutazione del rischio associabile alla realizzazione delle opere strutturali e chiedono di conoscere le impronte planimetriche dell'impianto da realizzare, sia per la potenzialità di 60.000 A.E. (soluzione 2) che per la potenzialità di 30.000 A.E. (soluzione 1). Chiedono altresì che la valutazione dei costi di messa in sicurezza sia accompagnata da un calcolo progettuale più approfondito. Nei prossimi giorni si terranno in contatto con il Dott. Morizio per procedere in modo contestuale e coordinato agli approfondimenti sopra esposti.

L'Ing. Trefola presenta lo studio preliminare propedeutico alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economico del sistema fognario-depurativo (elaborati 01 e 02). Si apre la discussione e dai membri della Segreteria Tecnica del Commissario vengono formulate le osservazioni seguenti :

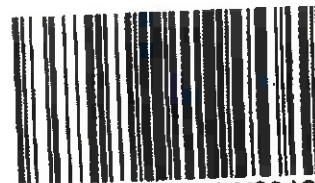
- a) La definizione dei parametri posti a base di progetto per valutare i costi di investimento e di gestione deve essere più dettagliata e approfondita.
- b) Le potenzialità indicate per i depuratori di Valle Cimitero e Santa Clementina (ciascuno di potenzialità pari a 10.000 A.E.) devono essere coerenti con la popolazione da servire (rispettivamente 11.949 e 11.518 A.E.).
- c) I pretrattamenti previsti (2×15.000 A.E. nella soluzione 1 e 2×20.000 A.E. nella soluzione 3) non rientrano fra le opere di competenza del Commissario in quanto i reflui così trattati non consentono il superamento delle procedure d'infrazione. Pertanto sia gli interventi che i relativi costi devono essere depennati dal conto economico.

Il Prof. Belgiorno osserva che la localizzazione dell'impianto comunale nel sito C (in loc. S. Angelo a Piesco), da adottare nel caso in cui l'approfondimento delle indagini nel sito A (in loc. Masseria Marzotto) risultasse tale da escluderne l'utilizzazione, può in futuro rappresentare la soluzione ottimale per realizzare un polo depurativo capace di accogliere non soltanto i reflui del Comune di Benevento ma anche i reflui provenienti da altre utenze del territorio.

Il Commissario riassume i principali aspetti emersi nel corso della riunione :

- a) La scelta della localizzazione del depuratore comunale (sito A o sito B) potrà essere definita soltanto a conclusione delle analisi dei risultati delle indagini condotte nel sito A.
- b) Fatti salvi i necessari approfondimenti tecnici ed economici già segnalati nel corso della riunione e nei limiti dell'attuale disponibilità economica, la soluzione 1 viene dai presenti individuata come la più adatta a consentire la realizzazione in tempi brevi di una capacità depurativa pari al 50 % di quella richiesta.

La prossima riunione avverrà nella prossima settimana (orientativamente per martedì 15 gennaio).



U-CU0116-25/01/2019

4

Commissario Straordinario Unico

per il coordinamento e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane (Sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea C-565/10 e C-85/13).

D.P.C.M. del 26/04/2017

GESESA S.p.A.
Gestione Servizi Sannio
c.a. Amministratore delegato
Ing. Vittorio Cuciniello
PEC: segreteria@cert.gesesa.it

Al Comune di Benevento
Settore Opere Pubbliche
c.a. ing. Maurizio Perlingieri
Email: maurizio.perlingieri@comunebn.it
PEC: lavoripubblici@pec.comunebn.it

AI RUP
Ing. Achille Timossi
Email: timossiachille@comunebn.it

Ente Idrico Campano
Direttore Generale
c.a. Prof. Vincenzo Belgiorno
PEC: protocollo@pec.enteidricocampano.it

Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
c.a. Dott. Vincenzo Fuschini
PEC: protocollo@pec.autoritalgv.it

Prof. Mario Rosario Mazzola
Coordinatore della Segreteria Tecnica
Ufficio del Commissario Straordinario Unico
Email: mariorosario.mazzola@fastwebnet.it

Prof. Mario Beccari
Ufficio del Commissario Straordinario Unico
Email: mario.beccari@uniroma1.it

Ing. Carlo Messina
Sogesid S.p.A.
Email: c.messina@sogesid.it

Ing. Ivan Siciliano
Sogesid S.p.A.
Email: i.siciliano@sogesid.it

Ing. Antonio Recano
Email: antonio.recano@regione.campania.it



Commissario Straordinario Unico

per il coordinamento e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane (Sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea C-565/10 e C-85/13).

D.P.C.M. del 26/04/2017

OGGETTO: Schema depurativo fognario della città di Benevento - Trasmissione del resoconto della riunione del 22 gennaio 2019.

Si trasmette in allegato il resoconto della riunione in oggetto.

Cordiali saluti

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO UNICO

Prof. Enrico Rolle

All.: resoconto riunione del 22.01.2019

Realizzazione impianto di depurazione di Benevento – Riunione del 22.01.2019

Sono presenti:

Per la struttura commissariale: Prof. Enrico Rolle (Commissario Unico Straordinario), Prof. Mario Beccari (Ufficio del Commissario)

Per la Segreteria Tecnica del Commissario: Prof. Mario Rosario Mazzola, Prof.ssa Agostina Chiavola

Per l'Ente Idrico Campano: Dott. Luciano Spiniello

Per l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale: Dott. Vincenzo Fuschini

Per SOGESID: Ing. Carlo Messina, Dott. Ivan Siciliano

Per il Comune di Benevento: Ing. Maurizio Perlingieri

Per GESESA S.p.A.: Ing. Vittorio Cuciniello, Ing. Francesca Ferrari, Ing. Pasquale Schiavo, Ing. Giovanni Tretola

La GESESA S.p.A. presenta e illustra una documentazione relativa agli approfondimenti richiesti a seguito della riunione tenutasi il 9 gennaio 2019. La parte relativa alla comparazione dei siti A e C è stata preparata avvalendosi di una stretta interazione con i rappresentanti del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale e con il Dott. Siciliano (Sogesid).

Approfondimento dei risultati delle indagini condotte sul sito A (in loc. Masseria Marziotto) e comparazione dei siti A e C (in loc. S. Angelo a Piesco)

I due siti non hanno caratteristiche morfologiche diverse (pendenze medie del 2 % per il sito C e del 7 % per il sito A). Entrambi i siti ricadono in terrazzi fluviali e le opere strutturali di fondazione possono essere considerate analoghe. I rilievi in campo sul sito A hanno messo in luce la necessità di opere accessorie più onerose di quelle richieste dal sito C, in base all'analisi seguente:

- a) La complessità realizzativa e gestionale dell'opera di attraversamento del fiume Calore da parte del collettore fognario principale di collegamento all'impianto comporta rispetto al sito C costi aggiuntivi pari a circa 2.000.000 € per le opere di attraversamento e a circa 600.000 € per gli impianti di sollevamento.
- b) L'attuale strada di accesso al sito A non è tale da consentire il transito né dei mezzi per la costruzione dell'impianto né dei mezzi per la gestione dello stesso (trasporto dei fanghi e delle



apparecchiature per la manutenzione ordinaria e straordinaria). Da ciò consegue la necessità di realizzare una nuova strada di accesso di 9 m di larghezza con una serie di tornanti e rilevati che richiedono il ricorso a opere di fondazione per l'adeguamento plano-altimetrico, con conseguente costo addizionale di circa 1.300.500 €. Il sito C presenta invece una strada di accesso del tutto pianeggiante che richiede soltanto modeste opere di ampliamento e sistemazione, con un costo addizionale di circa 794.070 € a cui si aggiunge il costo addizionale di 880.000 € per collegare l'impianto al collettore fognario (il prolungamento necessario, di lunghezza indicata inizialmente pari a 3.600 m, si riduce a 1.100 m a ultimazione delle opere di collettamento in corso di esecuzione da parte del Comune di Benevento).

In definitiva, l'analisi dei costi addizionali complessivi per i due siti (circa 3.900.500 € per il sito A, circa 1.674.070 € per il sito C) mostra una differenza di circa 2.226.430 € a favore del sito C.

Ulteriori aspetti positivi del sito C rispetto al sito A sono: a) il sito C è in riva destra del fiume Calore, mentre la realizzazione dell'impianto di depurazione nel sito A, che richiede l'attraversamento in subalveo, presenta una maggiore vulnerabilità gestionale dovuta agli elevati rischi di disservizio dell'impianto di sollevamento e di contestuale messa in pressione del collettore a monte; b) la localizzazione dell'impianto nel sito C, più a valle lungo il fiume Calore e a una quota altimetrica più bassa, può consentire di recapitare all'impianto i reflui di un maggiore numero di Comuni, con conseguente recupero ambientale di una più ampia estensione del sistema idrografico; c) l'adozione del sito C comporta minori consumi energetici legati al fatto che i reflui arrivano all'impianto per gravità.

Dal confronto sopra riportato, si conviene che il sito C sia da individuare quale localizzazione dell'impianto di depurazione.

Approfondimento tecnico ed economico degli interventi da condurre per la realizzazione in tempi brevi di una capacità depurativa pari al 50 % di quella richiesta

In relazione alle 3 possibili soluzioni ipotizzate per il nuovo sistema depurativo, quella indicata con il numero 1) nel documento consegnato da GESESA in data odierna (realizzazione di due nuovi impianti di depurazione, revamping dell'impianto esistente di Ponte delle Tavole e realizzazione di un impianto centralizzato), appare preferibile in quanto consente di dotare del servizio di depurazione circa il 50% della popolazione attualmente non servita in un tempo relativamente breve, circa 18 mesi. Si chiede a GESESA di rappresentare in modo più dettagliato e chiaro i vantaggi che la scelta della soluzione 1) comporta rispetto alle altre due ipotizzate, indicando oltre al numero di depuratori

che a regime saranno in funzione, anche quelli per cui è prevista la dismissione perché non funzionanti o non efficienti.

In merito alla potenzialità degli impianti previsti nel nuovo sistema depurativo, la GESESA ha condotto nuove elaborazioni al fine di valutare l'esigenza depurativa da attribuire a ciascuno sottobacino. Allo scopo è stato utilizzato un nuovo criterio di calcolo, rispetto a quanto fatto nelle elaborazioni precedenti, basato sul numero dei civici presenti complessivamente nell'area interessata (ricavato a mezzo di GIS) ed il dato di popolazione aggiornato dall'ISTAT per il 2017. Attraverso il rapporto fra questi valori, è stato ricavato un coefficiente (pari a 2,03), che è stato quindi moltiplicato per i civici presenti in ciascun sottobacino fornendo il dato di popolazione da servire. I valori così ottenuti per i diversi sottobacini non soltanto risultano difformi da quelli forniti in precedenza dalla stessa GESESA ma anche implicano un numero di abitanti riferiti a case sparse non realistico. Si chiede pertanto a GESESA di rivedere le elaborazioni condotte, utilizzando un diverso criterio di valutazione (ad es. i dati anagrafici del Comune, il numero di utenze servite dal servizio di acquedotto, la produzione specifica di rifiuti, ecc.), che tenga conto anche della diversa densità di popolazione che caratterizza i centri storici e le aree esterne.

In conclusione di riunione, i presenti convengono sui seguenti punti:

1. L'impianto di depurazione centralizzato dovrà essere localizzato nel sito cosiddetto C, in località S. Angelo a Piesco.
2. Il nuovo sistema depurativo a servizio dell'agglomerato di Benevento sarà basato su una molteplicità di impianti e precisamente: nuovo impianto in loc. S. Clementina (circa 10.000 A.e.), nuovo impianto in loc. Valle Cimitero (circa 10.000 A.E.), revamping dell'impianto Ponte delle Tavole (circa 6.500 A.E.), nuovo impianto centralizzato in loc. S. Angelo a Piesco (circa 30.000 A.E.).
3. Completati da parte di GESESA gli approfondimenti richiesti, la individuazione della corretta potenzialità dei singoli impianti sarà definita in una riunione da tenersi entro un massimo di due settimane.
4. GESESA dovrà predisporre una relazione conclusiva da sottoporre all'EIC, per l'acquisizione del relativo parere, e al Comune di Benevento.
5. Il Comune di Benevento, acquisita la relazione di GESESA, provvederà entro termini brevissimi ad apportare le necessarie modifiche alla precedente delibera comunale n. 54 del 30 marzo 2017 che individuava la localizzazione dell'impianto nel sito A (in loc. Masseria Marziotto).



6. I punti in cui si articolerà la relazione che dovrà predisporre GESESA sono i seguenti : a) sintesi della relazione; b) Schema del sistema fognario-depurativo a servizio dell'agglomerato di Benevento (nuovi impianti e impianti che saranno dismessi); c) definizione della popolazione da servire a carico dei vari impianti; d) definizione della localizzazione degli impianti (S. Clementina, Valle Cimitero, Ponte delle Tavole, nuovo impianto centralizzato) e relative criticità; e) possibilità di integrazione a livello comprensoriale.

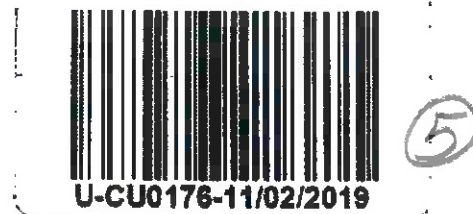




Commissario Straordinario Unico

per il coordinamento e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane (Sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea C-565/10 e C-85/13).

D.P.C.M. del 26/04/2017



Al Comune di Benevento
Settore Opere Pubbliche
c.a. ing. Maurizio Perlingieri
Email: maurizio.perlingieri@comunebn.it
PEC: lavoripubblici@pec.comunebn.it

GESESA S.p.A.
Gestione Servizi Sannio
c.a. Ing. Francesca Ferrari
Ing. Giovanni Tretola
PEC: segreteria@gesesa.postecert.it

Prof. Mario Beccari
Ufficio del Commissario Straordinario Unico
Email: mario.beccari@uniroma1.it

Prof. ssa Agostina Chiavola
Segreteria Tecnica
Ufficio del Commissario Straordinario Unico
Email: agostina.chiavola@uniroma1.it

Ing. Carlo Messina
Sogesid S.p.A.
Email: c.messina@sogesid.it

Dott. Ivan Siciliano
Sogesid S.p.A.
Email: i.siciliano@sogesid.it

OGGETTO: resoconto dell'incontro con GESESA SpA del 7 febbraio 2019

Si trasmette in allegato il resoconto della riunione svoltasi il giorno 7 febbraio 2019.

Distinti saluti

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO UNICO

Prof. Enrico Rolle

All.: resoconto riunione

Resoconto dell'incontro con GESESA SpA del 7 febbraio 2019

Sono presenti :

Per la struttura commissariale : Prof. Enrico Rolle (Commissario Unico Straordinario), Prof. Mario Beccari (Ufficio del Commissario), Prof.ssa Agostina Chiavola (Segreteria Tecnica del Commissario)

Per SOGESID : Ing. Carlo Messina, Dott. Ivan Siciliano

Per il Comune di Benevento : Ing. Maurizio Perlingieri

Per GESESA S.p.A. : Ing. Francesca Ferrari, Ing. Giovanni Tretola

L'Ing. Tretola illustra la nuova documentazione trasmessa il 6 febbraio 2019.

Nella relazione tecnica "Delimitazione Bacini – Rete fognaria" viene assunta quale base per la progettazione una popolazione totale di 61.489 A.E. dai dati del censimento ISTAT del 2011, a vantaggio della sicurezza progettuale in quanto il censimento ISTAT del 2017 indicava un leggero decremento della popolazione (59.789 A.E.). Nella relazione vengono definiti i contorni delle 4 sotto-aree drenanti che alimentano i 3 impianti di depurazione urbani (Santa Clementina, Valle Cimitero, Ponte delle Tavole) e il depuratore centralizzato localizzato in loc. S.Angelo a Piesco. La stima del carico di abitanti che gravano sui singoli bacini drenanti è stata effettuata tramite georeferenziazione in ambiente GIS dei dati cartografici, assumendo all'interno di ogni area censuaria una densità abitativa media, calcolata come rapporto fra la popolazione residente nell'area e la superficie in pianta degli edifici. Tenendo anche conto degli apporti futuri provenienti da bacini di zone comunali periferiche e semi-rurali facilmente collettibili, sono stati calcolati gli abitanti serviti nei 3 depuratori urbani (Santa Clementina : 9.853 A.E., Valle Cimitero : 8.958 A. E., Ponte delle Tavole : 4.863 A.E.) e nel depuratore centralizzato (33.742 A.E.), per un totale di 57.416 A.E. Gli apporti provenienti dalle aree isolate non collegabili ai depuratori sono risultati pari a 1.454 A.E., da depurare con impianti singoli, per es. fitodepuratori. Il numero di abitanti di case isolate, calcolato come differenza fra la popolazione totale (61.000 A.E., dato trasmesso alla Commissione Europea) e gli altri apporti sopraindicati, è risultato pari a 2.130 A.E. (il 3,5 % della popolazione totale). I presenti condividono l'impostazione generale della relazione.

La relazione tecnica "Studio di prefattibilità tecnica ed economica – Sistema depurativo Città di Benevento", dopo una parte introduttiva (premessa e capitolo I sulle esigenze depurative della Città di Benevento), analizza la scelta dello schema depurativo (capitolo II) e la localizzazione dell'impianto principale (capitolo III). Le conclusioni sono riportate nel capitolo IV. Su questa

relazione tecnica si apre un'ampia discussione al termine della quale i presenti concordano sui punti seguenti :

- Riguardo ai nuovi depuratori ubicati in loc. Clementina e in loc. Valle Cimitero (ciascuno con una potenzialità di progetto di 10.000 A.E.), occorre definire le disposizioni planimetriche delle unità operative per verificarne l'effettiva agibilità interna per le attività di controllo e manutenzione. Al riguardo si osserva che il rapporto fra area di sedime e potenzialità risulta pari a 0,1 m² per A.E., cioè si colloca al valore più basso rispetto all'intervallo di valori generalmente osservati negli impianti MBR (0,1÷0,15 m² per A.E.). Inoltre nell'impianto in loc. Valle Cimitero i pretrattamenti (grigliatura grossolana, microstacciatura, dissabbiatura, disoleatura) vanno accorpati nell'area di sedime del depuratore, prevedendo una grigliatura a monte della stazione in cui avviene il sollevamento di quella quota dei reflui che non affluisce al depuratore per gravità. Per ambedue i depuratori i pretrattamenti devono essere dimensionati per 5 Q_n mentre la sezione di trattamento biologico va dimensionata per 3 Q_n (essendo Q_n la portata media nera). Tale indicazione deve essere osservata anche per il depuratore di Ponte delle Tavole e per il depuratore centralizzato localizzato in loc. S. Angelo a Piesco.
- I costi degli impianti di depurazione MBR indicati nell'analisi economica appaiono moderatamente sopravvalutati rispetto alle stime correnti.

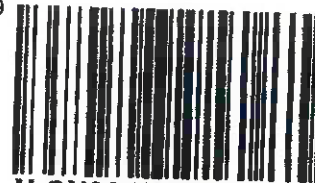
Per quanto riguarda il confronto fra i siti A e C dell'impianto di depurazione centralizzato (localizzati rispettivamente in loc. Masseria Marziotto e in loc. S. Angelo a Piesco), si osserva che i due siti hanno caratteristiche morfologiche analoghe; i siti inoltre ricadono in terrazzi fluviali e anche le opere strutturali di fondazione possono essere considerate analoghe. Nella relazione sono previsti costi per i lavori necessari all'utilizzo del sito A pari a 10.780.000 € (strada di accesso : 1.400.000 €, attraversamento fiume Calore : 5.680.000 €, sistemazione area : 3.700.000 €); per il sito C sono previsti costi per i lavori pari a 1.900.000 € (strada di accesso : 800.000 €, prolungamento emissario : 1.100.000 €). Il costo previsto per la predisposizione dell'area del sito A interessata dal depuratore (3.700.000 €), a fronte di un costo zero attribuito per tale voce al sito C, appare fortemente sovradimensionato. Inoltre, per il sito A il costo attribuito alle opere di attraversamento del fiume Calore con cunicolo nel tratto sub alveo e sollevamento (l'attraversamento fluviale tramite un ponte tubo non viene preso in considerazione per i lunghi tempi richiesti per ottenerne l'autorizzazione) è molto elevato (5.680.000 €) ed è più che raddoppiato rispetto alla valutazione riportata in un precedente studio progettuale (2.600.000 €). D'altra parte, anche senza voler considerare questi ulteriori aumenti di costo inerenti al sito A, i costi dei lavori per l'utilizzo del C rimangono

significativamente minori di quelli necessari per il sito A. Inoltre, ulteriori aspetti positivi del sito C rispetto al sito A sono: a) il sito C è in riva destra del fiume Calore, mentre la realizzazione dell'impianto di depurazione nel sito A, che richiede l'attraversamento in subalveo, presenta una maggiore vulnerabilità gestionale dovuta agli elevati rischi di disservizio dell'impianto di sollevamento e di contestuale messa in pressione del collettore a monte; b) la localizzazione dell'impianto nel sito C, più a valle lungo il fiume Calore e a una quota altimetrica più bassa, può consentire di recapitare all'impianto i reflui di un maggiore numero di Comuni, con conseguente recupero ambientale di una più ampia estensione del sistema idrografico; c) l'adozione del sito C comporta minori consumi energetici legati al fatto che i reflui arrivano all'impianto per gravità. Pertanto, il sito C è chiaramente individuabile come localizzazione ottimale dell'impianto di depurazione centralizzato,

Al termine della riunione, il Commissario ricorda che i punti in cui si articolerà la relazione che GESESA dovrà predisporre sono stati già indicati nel resoconto della riunione del 22 gennaio 2019, trasmesso in data 25 gennaio. La relazione dovrà comprendere anche l'analisi tecnica ed economica delle tre soluzioni alternative che consentono di realizzare il sistema depurativo del Comune di Benevento. Delle 3 soluzioni è stata scelta quella che consente di realizzare in tempi brevi una capacità depurativa pari a circa il 50 % della capacità totale richiesta.

I presenti concordano che una nuova riunione "informale" abbia luogo nella settimana 11-15 febbraio (orientativamente giovedì 14 febbraio alle 11.00), invitando anche i rappresentanti della Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale.





6

Commissario Straordinario Unico

U-CU0240-25/02/2019

per il coordinamento e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane (Sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea C-565/10 e C-85/13).

D.P.C.M. del 26/04/2017

Comune di Benevento
Al Signor Sindaco On. Clemente Mastella
PEC: segreteria@pec.comunebn.it

Al Dirigente del Settore Opere Pubbliche
Ing. Maurizio Perlingieri
Email: maurizio.perlingieri@comunebn.it
PEC: lavoripubblici@pec.comunebn.it

Ente Idrico Campano
Direttore Generale
c.a. Prof. Vincenzo Belgiorno
PEC: protocollo@pec.enteidricocampano.it

e, p.c.

Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Meridionale
c.a. Dott. Vincenzo Fuschini
Pec: protocollo@pec.autoritalgv.it

GESESA S.p.A.
Gestione Servizi Sannio
c.a. Ing. Vittorio Cuciniello
PEC: segreteria@gesesa.postecert.it

Ing. Carlo Messina
Sogesid S.p.A.
Email: c.messina@sogesid.it

OGGETTO: Schema depurativo fognario della città di Benevento

A conclusione della attività istruttoria svolta, il Tavolo Tecnico, al quale hanno partecipato oltre alla struttura commissariale, il Comune di Benevento, l'Ente Idrico Campano, il gestore del servizio idrico integrato Gesesa e l'autorità di distretto dell'Appennino meridionale, ha condiviso nella seduta del 20 febbraio 2019 l'allegato documento predisposto dal gestore del SII Gesesa. In tale documento, dopo una analisi sia tecnica che economica di tre diverse soluzioni, si prospetta quale più idonea per il

em



Commissario Straordinario Unico

per il coordinamento e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane (Sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea C-565/10 e C-85/13).

D.P.C.M. del 26/04/2017

collettamento e la depurazione delle acque reflue urbane dell'agglomerato di Benevento la soluzione basata su uno schema a più impianti, diversa rispetto a quella ad un unico impianto prevista nella delibera CIPE 79/2012 che aveva finanziato l'opera, e fatta inizialmente propria dal Comune nella delibera di giunta n. 54 del 30 marzo 2017 che individuava come sito di localizzazione del depuratore centralizzato quello di Masseria Marziotto.

Prima dell'inizio delle attività del Tavolo Tecnico, che ha operato a partire dal 21 Novembre 2018, con riferimento all'ipotesi iniziale di prevedere un unico impianto, dalla struttura commissariale, dal RUP e da Gesesa erano state svolte alcune attività preliminari quali la predisposizione di un documento di indirizzo alla progettazione, la effettuazioni di alcune indagini geognostiche sul sito di Masseria Marziotto, concordate con l'autorità di distretto, che aveva nel gennaio 2017 predisposto uno studio dal titolo "Studio preliminare a supporto della scelta dell'area da destinare all'impianto di depurazione della Città di Benevento", individuando due siti potenzialmente idonei (tra cui quello citato), previa opportune indagini di approfondimento.

L'opportunità di prendere in considerazioni un diverso schema rispetto a quello inizialmente ipotizzato, è stato proposto dalla amministrazione comunale e dal gestore Gesesa dal momento in cui le prime stime economiche hanno evidenziato un notevole scostamento tra i costi dell'opera e le risorse disponibili. Uno schema a più impianti presenterebbe il vantaggio di poter avviare con le risorse disponibili gli appalti per la realizzazione dei due impianti minori in località Santa Clementina e Cimitero (contemporaneamente il gestore assicurerebbe l'adeguamento funzionale dell'esistente impianto di Ponte delle Tavole), raggiungendo nell'arco di circa due anni il trattamento depurativo a norma di circa 26.000 AE. Per l'impianto centralizzato, la cui potenzialità scenderebbe a 35.000 AE, si avvierebbe da subito la progettazione, bandendo la gara per i lavori non appena acquisito il necessario finanziamento.

I rappresentanti del Comune di Benevento che hanno partecipato ai lavori del Tavolo Tecnico hanno evidenziato i notevoli benefici per l'economia locale conseguenti all'avvio dei piccoli impianti in area urbana nei tempi brevi previsti, stante l'attuale blocco imposto dalla magistratura delle autorizzazioni di nuove immissione di acque reflue nelle reti fognarie non provviste di depuratori.



Commissario Straordinario Unico

per il coordinamento e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane (Sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea C-565/10 e C-85/13).

D.P.C.M. del 26/04/2017

Inoltre dagli ulteriori approfondimenti effettuati, è risultato che a pochi chilometri a valle del sito di Masseria Marziotto è stato individuato un sito alternativo in località S. Angelo a Piesco che, oltre a presentare alcuni vantaggi, sia pure non decisivi, in termini di viabilità e opere di protezione, consentirebbe di evitare l'attraversamento dell'alveo del fiume Calore, aspetto di indubbia criticità del sito di Masseria Marziotto.

Tanto premesso, al fine di dare l'avvio alla progettazione delle opere, questo Commissario ritiene da un lato necessario acquisire il parere preventivo dell'Ente Idrico Campano sullo schema a più impianti proposto e sulla localizzazione alternativa dell'impianto centralizzato, dall'altro che il Comune di Benevento si esprima in merito alle nuove localizzazioni, sia per gli impianti minori che per l'impianto centralizzato.

Si allega quindi il documento conclusivo approvato dal Tavolo Tecnico nella seduta del 20 febbraio nel quale, come detto, si esaminano le varie possibili soluzioni e si prospetta come preferita quella basata sulla realizzazione di due nuovi impianti di potenzialità minori in località Santa Clementina e Cimitero, sulla ristrutturazione dell'impianto di Ponte delle Tavole e sulla realizzazione dell'impianto di potenzialità maggiore in località S. Angelo a Piesco.

Una volta acquisiti i sopra citati atti e predisposto il progetto di fattibilità tecnico-economico, si procederà alla convocazione di una conferenza dei servizi preliminare al fine di acquisire, prima della predisposizione del progetto definitivo da avviare a gara, tutti i necessari pareri, visti, nulla osta e ogni altro atto di assenso dovuto.

Distinti saluti

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO UNICO

Prof. Enrico Belle

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Enrico Belle', written over the printed name.

All.: c.s.



AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

Ente Idrico Campano

Distretto "Calore Irpino"

~

Consiglio di Distretto del 16 Marzo 2019

Punto 4 Ordine del Giorno : Proposizione di Schemi Tariffari AQP

Proposta di indirizzi operativi per la predisposizione delle istruttorie volte all'aggiornamento dell'Articolazione Tariffaria per l'introduzione del Bonus Sociale Idrico, all'aggiornamento delle tariffe in sub-distribuzione ed all'aggiornamento biennale [2018-2019], del Gestore Acquedotto Pugliese spa.

Delibere ARERA n. 665/2017/R/Idr (TICSI), 897/2017/R/Idr (TIBSI), 664/2015/R/Idr (MTI-2), 917/2017/R/Idr (RQTI) e 918/2017/R/Idr (MTI-2.2).



AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

Sommario

1.	Informazioni Sulla Gestione.....	7
1.1	Perimetro della gestione e servizi forniti	8
1.1.1	Informazioni sulle gestioni non conformi alla normativa pro tempore vigente	10
1.1.2	Servizio Adduzione e Distribuzione	10
1.1.3	Servizio Fognatura e Depurazione.....	12
1.2	Precisazioni sui provvedimenti di approvazione delle manovre tariffarie.....	13
2.	Tariffe di vendita di acqua all'ingrosso.....	14
2.1	Analisi dei costi 2016 sottoposti a separazione contabile.....	16
2.2	Nuova tariffa 2018 di vendita di acqua all'ingrosso	17
2.3	Impatti della nuova tariffa all'ingrosso sugli utenti finali.....	20
2.3.1	Impatti sui gestori di sub-distribuzione.....	20
2.3.2	Impatti sugli utenti finali del sistema di distribuzione AQP	20
3.	Proposta di indirizzi operativi.....	21



AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

Indice delle Tabelle

Tabella 1-1 – Servizio all’Utenza.....	7
Tabella 1-2 - Servizio di Adduzione All'Ingrosso.....	7
Tabella 1-3 - Sovrapposizione Gestioni non Conformi.....	10
Tabella 1-4 - Servizio all’Utenza Acquedotto-Distribuzione.....	11
Tabella 1-5 - Procedimenti e Variazioni Tariffarie Approvate.....	13
Tabella 2-1 - Tariffe 2018 previgenti applicate alla vendita di acqua all’ingrosso.....	15
Tabella 2-2 - Incidenza della fase di approvvigionamento sul totale dei costi unbundling 2016.....	16
Tabella 2-3 - Volumi idrici utilizzati per il calcolo della tariffa di sub-distribuzione.....	18
Tabella 2-4 - Calcolo della nuota tariffa 2018 di vendita di acqua all’ingrosso.....	18
Tabella 2-5 - Tariffe 2018 previgenti e nuove tariffe 2018 applicate alla vendita di acqua all’ingrosso.....	19


AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

PREMESSA

	Info Società	Riferimenti
Acquedotto Pugliese S.p.A.	Id AEEGSI: 3125 Ragione sociale: ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA Natura giuridica: Società per azioni (S.p.a.) P.IVA: 00347000721 C.F.: 00347000721 Gruppo societario: Gruppo Acquedotto Pugliese Anno di costituzione: 1999 Numero registro CCIAA: 00347000721 Data iscrizione CCIAA: 15/07/1999 Settore CCIAA: Servizi Sede CCIAA: Bari	Sede: via Cognetti 36 BARI Telefono: 00390805723111 Fax: 00390805723298 Sito: www.aqp.it Pec: acquedotto.pugliese@pec.aqp.it

INTRODUZIONE STORICA ED ASSETTO SOCIETARIO

L'Acquedotto Pugliese spa (**di seguito AQP**) è una società per azioni a capitale interamente pubblico e deriva dalla trasformazione con la L. 141/1999 dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, Ente Pubblico costituito con R.D.L. 19.10.1919 n. 2060.

Con il Regio Decreto Legge n. 1464 del 2 agosto 1938 ("Affidamento all'Ente Autonomo per l'Acquedotto pugliese della costruzione e gestione delle fognature nei comuni serviti dall'acquedotto stesso") all'art. 1 veniva stabilito che "La costruzione, il completamento e la gestione delle reti e degli impianti di fognatura, compresi gli allacciamenti degli edifici alla rete, negli abitati serviti dall'Acquedotto Pugliese, sono affidati all'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese." e al successivo art. 3 viene precisato che "... *L'ente provvede alla costruzione, all'esercizio delle reti e degli impianti di smaltimento e alla loro manutenzione ed integrazione onde assicurarne il perfetto funzionamento, in base alle norme vigenti per l'Acquedotto Pugliese, intendendosi ad ogni effetto che tutte le disposizioni riguardanti l'Acquedotto Pugliese sono estese, in quanto applicabili, alla gestione delle fognature*".

Con Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato n. 1596 del 8 dicembre 1947 "Concessione del contributo statale nella spesa per la costruzione dell'acquedotto dell'Alta Irpinia", all'art. 1 viene stabilito che "*L'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese è autorizzato ad estendere i compiti ad esso affidati dalle leggi e dai regolamenti vigenti per l'acquedotto pugliese e per le fognature negli abitati da esso serviti, per provvedere all'approvvigionamento idrico dei seguenti comuni dell'Alta Irpinia: Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Guardia dei Lombardi, Lacedonia, Monteverde, Morra de Sanctis e Vallata. Tutte le disposizioni di legge e di regolamento riguardanti l'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese sono estese alla gestione dei servizi e lavori di acquedotti e fognature per i suindicati Comuni*".

L'AQP spa, è titolare, nella Regione Puglia, *ex-lege* della concessione per il Servizio Idrico Integrato sino al 31 dicembre 2018 e affidatario della gestione del servizio nei comuni pugliesi in forza della Convenzione stipulata nel 2002 con l'ATO unico Puglia. Con la Legge di Stabilità 2018 (Legge n. 205 del 27 dicembre 2017) è avvenuta la proroga il Periodo di Concessione al **31/12/2021** su tutto il perimetro di gestione.



AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

Il capitale sociale è di euro 41.385.573,60 rappresentato da 8.020.460 azioni il cui valore nominale è di euro 5,16 ciascuna, interamente posseduto dalla Regione Puglia; la durata della società è stabilita al 2100. L'AQP spa è anche Gestore del servizio di Acquedotto, Distribuzione e del S.I.I. in alcuni Comuni del Distretto "Calore Irpino", nonché Grossista per alcuni di essi.

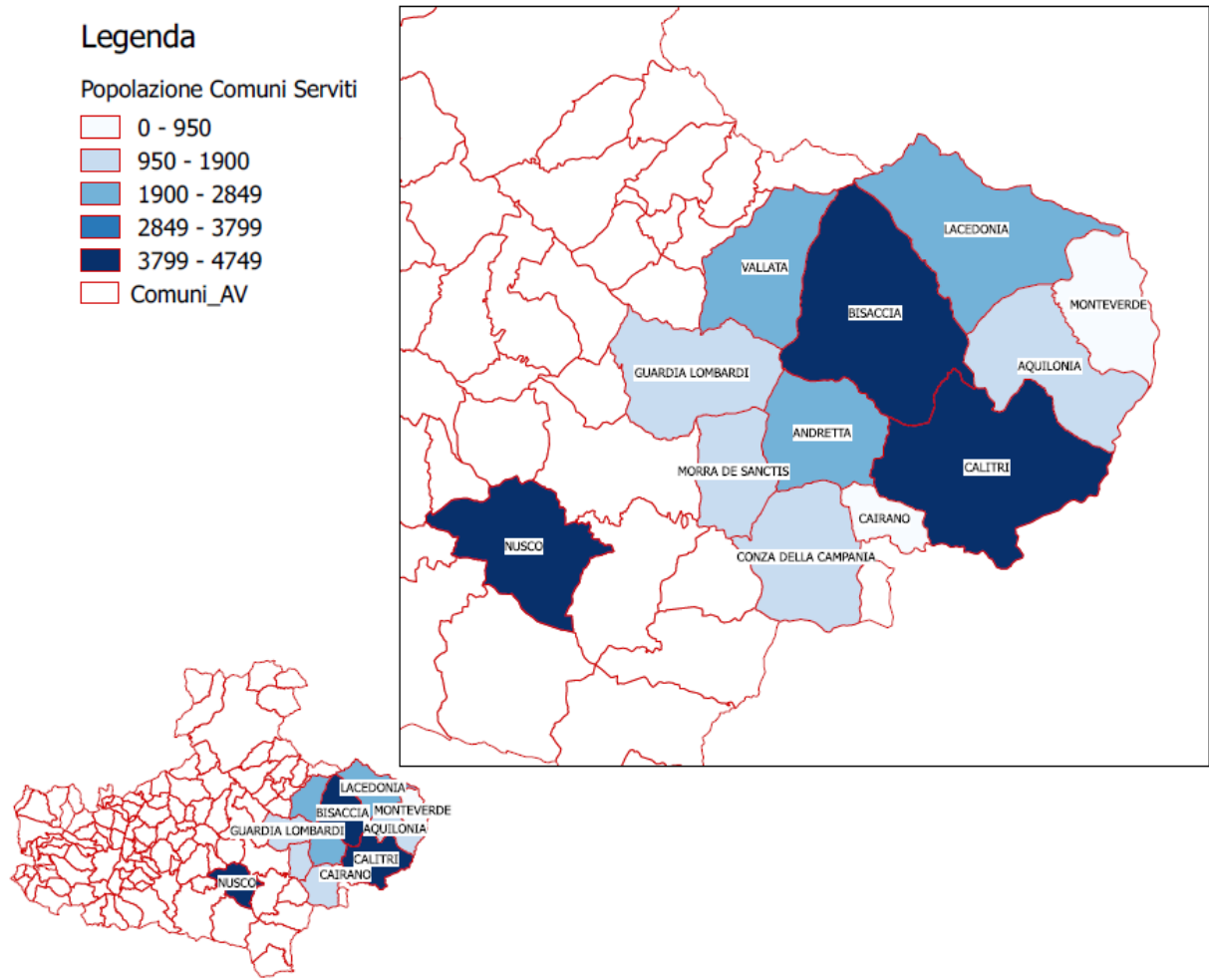


Figura 1-1 - Inquadramento Territorio Gestito all'Utenza



AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

Legenda

Popolazione Comuni Serviti Ingrosso

- 0 - 1243
- 1243 - 2487
- 2487 - 3730
- 3730 - 4974
- 4974 - 6217
- Comuni_AV

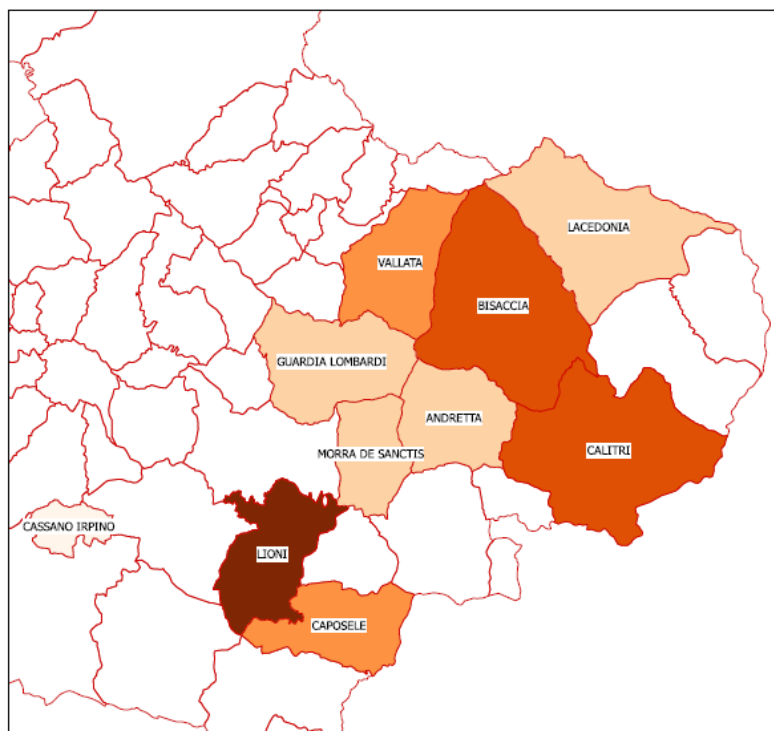


Figura 1-2 - Inquadramento Territorio Gestito all'Ingrosso



AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

1. Informazioni Sulla Gestione

La gestione del servizio idrico integrato, o di sui segmenti, nei territori di competenza del Distretto "Calore Irpino" è operata da AQP sui seguenti Comuni:

Tabella 1-1 – Servizio all'Utenza

Acquedotto Pugliese s.p.a. – Comuni Gestiti – 2018						
Nome comune	Istat	Pop2015	Acquedotto	Distribuzione	Fognatura	Depurazione
Andretta	64003	1956	X + Gr	X		
Aquilonia	64004	1720	X + Gr	X		
Bisaccia	64011	3835	X + Gr	X		
Cairano	64013	332	X + Gr	X	X	X
Calitri	64015	4749	X + Gr	X		
Guardia Lombardi	64040	1742	X + Gr	X	X	X
Lacedonia	64041	2380	X + Gr	X		
Monteverde	64060	783	X + Gr	X		
Morra De Sanctis	64063	1308	X + Gr	X		
Vallata	64114	2766	X + Gr	X		

Il servizio all'ingrosso è prestato ad i seguenti Comuni, Gestori in Economia per gli acquedotti rurali, ed al Consorzio per le Aree di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino per l'insediamento di Lioni e Conza Della Campania.

Tabella 1-2 - Servizio di Adduzione All'Ingresso

Territorio Servito - 2018			Servizio di Adduzione all'ingrosso	
Comune	ISTAT	Pop2015	Gestore	Tipologia Gestione
Andretta	64003	1956	Comune di Andretta	Gestione in economia
Aquilonia	64004	1720	Comune di Aquilonia	Gestione in economia
Bisaccia	64011	3835	Comune di Bisaccia	Gestione in economia
Cairano	64013	332	Comune di Cairano	Gestione in economia
Calitri	64015	4749	Comune di Calitri	Gestione in economia
Caposele	64017	3494	Comune di Caposele	Gestione in economia
Cassano Irpino	64021	994	Comune di Cassano Irpino	Gestione in economia
Conza della Campania	64030	1391	Comune di Conza della Campania	Gestione in economia
Guardia Lombardi	64040	1742	Comune di Guardia Lombardi	Gestione in economia
Lacedonia	64041	2380	Comune di Lacedonia	Gestione in economia
Lioni	64044	6217	Alto Calore Servizi s.p.a.	Gestione salvaguardata
Monteverde	64063	1308	Comune di Monteverde	Gestione in economia
Morra De Sanctis	64063	1308	Comune di Morra De Sanctis	Gestione in economia



AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

Territorio Servito - 2018			Servizio di Adduzione all'ingrosso	
Comune	ISTAT	Pop2015	Gestore	Tipologia Gestione
Nusco	64066	4218	Consorzio Area ASI	Gestione ante Legge Galli
Vallata	64114	2766	Comune di Vallata	Gestione in economia

In particolare, si riassume il perimetro di Gestione nei paragrafi seguenti, secondo le modalità richieste dalla Det 3/2016 - DSID.

1.1 Perimetro della gestione e servizi forniti

Acquedotto Pugliese SpA (AQP) ha assunto l'attuale forma di società per azioni a seguito dell'emanazione del D.Lgs. n. 141/99 e s.m.i., con il quale le sono state affidate, fino al 31 dicembre 2018, le finalità già attribuitele come Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese (EAAP).

La società gestisce il servizio con un affidamento conforme alla normativa protempore vigente e svolge le seguenti attività:

- Gestisce il servizio idrico integrato nell'ATO Unico Puglia ai sensi della Convenzione di gestione sottoscritta nel 2002, nonché il servizio di approvvigionamento in "sub distribuzione" (c.d. acqua all'ingrosso) per alcuni Comuni pugliesi;
- Gestisce il servizio idrico in alcuni Comuni della Campania ricadenti nell'ATO 1 Campania Calore Irpino ed il servizio di approvvigionamento in sub-distribuzione (acqua all'ingrosso) per alcuni Comuni campani;
- Assicura l'approvvigionamento all'ingrosso di risorsa idrica ad Acquedotto Lucano SpA, gestore del SII nell'ATO Unico Basilicata, nonché per alcuni Consorzi di bonifica e Consorzi ASI.

CARATTERIZZAZIONE DEL SERVIZIO

L'Acquedotto Pugliese utilizza le risorse presenti sul territorio del Distretto "Calore Irpino" (Sorgenti di Cassano Irpino e Caposele) per l'approvvigionamento e la distribuzione idropotabile nella Regione Puglia, Basilicata ed Alta Irpinia. Inoltre, provvede alla adduzione in 13 Comuni, alla distribuzione idrica nei centri urbani di 10 Comuni, alla gestione della rete fognaria e depurazione in 2 Comuni.

L'AQP spa fornisce il servizio di sub-distribuzione all'ingrosso e di distribuzione all'utenza ai Comuni di Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calitri, Caposele, Cassano Irpino, Conza della Campania, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lioni, Monteverde, Morra De Sanctis, Nusco (Zona ASI) e Vallata.

Acquedotto Pugliese s.p.a. risulta gestore salvaguardato dall'ex Ente d'Ambito "Calore Irpino", (Delibera dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO, n. 15 del 31/10/2005), ai sensi della L. 36/94 artt. 9 e 10 - L.R. 14/97 art. 12.



AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

Il titolo giuridico in forza del quale Acquedotto Pugliese s.p.a. è titolato all'esercizio del DII è il D.Lgs n. 141/99, con il quale l'EAAP (Ente Autonomo Acquedotto Pugliese) è stato trasformato in Società per Azioni.

In particolare, per l'EAAP si rinvia ad i seguenti riferimenti normativi:

- **Regio Decreto Legge n. 1464 del 2 agosto 1938** "Affidamento all'Ente Autonomo per l'Acquedotto pugliese della costruzione e gestione delle fognature nei comuni serviti dall'acquedotto stesso"
 - **All'art. 1** di tale Decreto viene stabilito che *"La costruzione, il completamento e la gestione delle reti e degli impianti di fognatura, compresi gli allacciamenti degli edifici alla rete, negli abitati serviti dall'Acquedotto Pugliese, sono affidati all'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese."*
 - Al successivo **art. 3** viene precisato che *"... L'ente provvede alla costruzione, all'esercizio delle reti e degli impianti di smaltimento e alla loro manutenzione ed integrazione onde assicurarne il perfetto funzionamento, in base alle norme vigenti per l'Acquedotto Pugliese, intendendosi ad ogni effetto che tutte le disposizioni riguardanti l'Acquedotto Pugliese sono estese, in quanto applicabili, alla gestione delle fognature"*.
- **Decreto Legislativo del Capo Provisorio dello Stato n. 1596 del 8 dicembre 1947** "Concessione del contributo statale nella spesa per la costruzione dell'acquedotto dell'Alta Irpinia"
 - **All'art. 1** di tale Decreto viene stabilito che *"L'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese è autorizzato ad estendere i compiti ad esso affidati dalle leggi e dai regolamenti vigenti per l'acquedotto pugliese e per le fognature negli abitati da esso serviti, per provvedere all'approvvigionamento idrico dei seguenti comuni dell'Alta Irpinia: Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Guardia dei Lombardi, Lacedonia, Monteverde, Morra de Sanctis e Vallata. Tutte le disposizioni di legge e di regolamento riguardanti l'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese sono estese alla gestione dei servizi e lavori di acquedotti e fognature per i suindicati Comuni."*
- **Decreto Interministeriale 14 luglio 1969** "Vincolo delle risorse idriche per l'attuazione del Piano regolatore generale degli acquedotto nella regione Puglia"
 - Le Risorse vincolate riguardano:
 - Sorgenti di Caposele
 - Portata max 6750 l/s
 - Portata media 4000 l/s
 - Portata min 3000 l/s
 - Sorgenti di Cassano Irpino
 - Portata max 4000 l/s
 - Portata min 2500 l/s
 - Invaso di Conza Della Campania
 - Portata max 2000 l/s
 - Portata media 800 l/s



AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

Tali titoli, conformi alla normativa pro-tempore vigente, sono alla base della Delibera di Salvaguardia dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO "Calore Irpino", n. 15 del 31/10/2005, redatta ai sensi della L. 36/94 artt. 9 e 10 - L.R. 14/97 art. 12.

1.1.1 Informazioni sulle gestioni non conformi alla normativa pro tempore vigente

La Gestione AQP si sovrappone ad alcune Gestioni in Economia che, pur essendo non conformi alla normativa pro-tempore vigente, garantiscono il servizio in continuità in attesa dell'individuazione del Gestore Unico da parte dell'Ente Idrico Campano.

In particolare, nei seguenti Comuni, il Gestore AQP svolge il servizio di acquedotto e distribuzione, mentre il servizio fognario o fognario/depurativo è effettuato direttamente in economia:

Tabella 1-3 - Sovrapposizione Gestioni non Conformi

Territorio Servito - 2016			Servizio All'Utenza			
Gestore In Economia	ISTAT	Pop2015	Adduzione	Distribuzione	Fognatura	Depurazione
Andretta	64003	1956	AQP	AQP	Comune	Comune
Aquilonia	64004	1720	AQP	AQP	Comune	Comune
Bisaccia	64011	3835	AQP	AQP	Comune	Comune
Calitri	64015	4749	AQP	AQP	Comune	Comune
Lacedonia	64041	2380	AQP	AQP	Comune	Comune
Monteverde	64060	783	AQP	AQP	Comune	Comune
Morra De Sanctis	64063	1308	AQP	AQP	Comune	Comune
Vallata	64114	2766	AQP	AQP	Comune	Comune

1.1.2 Servizio Adduzione e Distribuzione

Il Servizio Adduzione e distribuzione, per alcuni Comuni della Provincia di Avellino, era inizialmente garantito dall'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, oggi Acquedotto Pugliese s.p.a. .

Ad oggi la società AQP gestisce il servizio di distribuzione all'utenza su 10 Comuni, riportati al Capitolo 1.

Per gli stessi Territori risulta fornitore all'Ingrosso per gli Acquedotti rurali (a gestione Diretta del Comune) a cui si abbinano altri 2 Comuni dell'Avellinese compreso il Consorzio ASI di Avellino per l'area industriale ricadente nel Comune di Conza Della Campania e Nusco.


AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

In sintesi:

Tabella 1-4 - Servizio all'Utenza Acquedotto-Distribuzione

Territorio Servito - 2016			Servizio All'Utenza		
Comune	ISTAT	Pop2015	Adduzione	Distribuzione	Popolazione Servita
Andretta	64003	1956	X	X	1606
Aquilonia	64004	1720	X	X	1676
Bisaccia	64011	3835	X	X	3725
Cairano	64013	332	X	X	235
Calitri	64015	4749	X	X	4410
Guardia Lombardi	64040	1742	X	X	492
Lacedonia	64041	2380	X	X	2380
Monteverde	64060	783	X	X	783
Morra De Sanctis	64063	1308	X	X	728
Vallata	64114	2766	X	X	2528
		21'571			18'563

Dalla Tabella precedente si evidenzia che per i Comuni ricadenti in gestione AQP la popolazione servita si attesta a circa l'**86%** di quella residente.

Il servizio all'utenza è pertanto integrato dalle gestioni in economia che acquistano da AQP acqua all'ingrosso secondo lo schema riportato alla Tabella 1-2.

Da far notare che ai sensi dell'art. 156 co.1 del D.Lgs. 152/2006, che riporta:

156. Riscossione della tariffa

1. La tariffa è riscossa dal gestore del servizio idrico integrato. Qualora il servizio idrico sia gestito separatamente, per effetto di particolari convenzioni e concessioni, la relativa tariffa è riscossa dal gestore del servizio di acquedotto, il quale provvede al successivo riparto tra i diversi gestori interessati entro trenta giorni dalla riscossione, in base a quanto stabilito dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

(comma così modificato dall'art. 7, comma 1, lettera g), legge n. 164 del 2014)

Nel caso di specie, per i comuni e le utenze gestite, la tariffa del SII (Comprensiva della quota fognatura e Depurazione), è riscossa dal gestore **AQP**, secondo le direttive dei Gestri in Economia, e successivamente ripartita a questi ultimi.

Le Utenze degli Acquedotti rurali sono altresì gestite direttamente dai Comuni che provvedono, in questo caso, anche all'emissione delle bollette del SII.



AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

1.1.3 Servizio Fognatura e Depurazione

Per il Servizio Fognatura e Depurazione si può distintamente evidenziare che AQP esercita lo stesso solo nei Comuni di:

- Cairano
- Guardia Dei Lombardi

Nella restante parte del territorio interessato dalla gestione AQP, il servizio fognario e depurativo è effettuato in economia dagli stessi Comuni.



AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

1.2 Precisazioni sui provvedimenti di approvazione delle manovre tariffarie

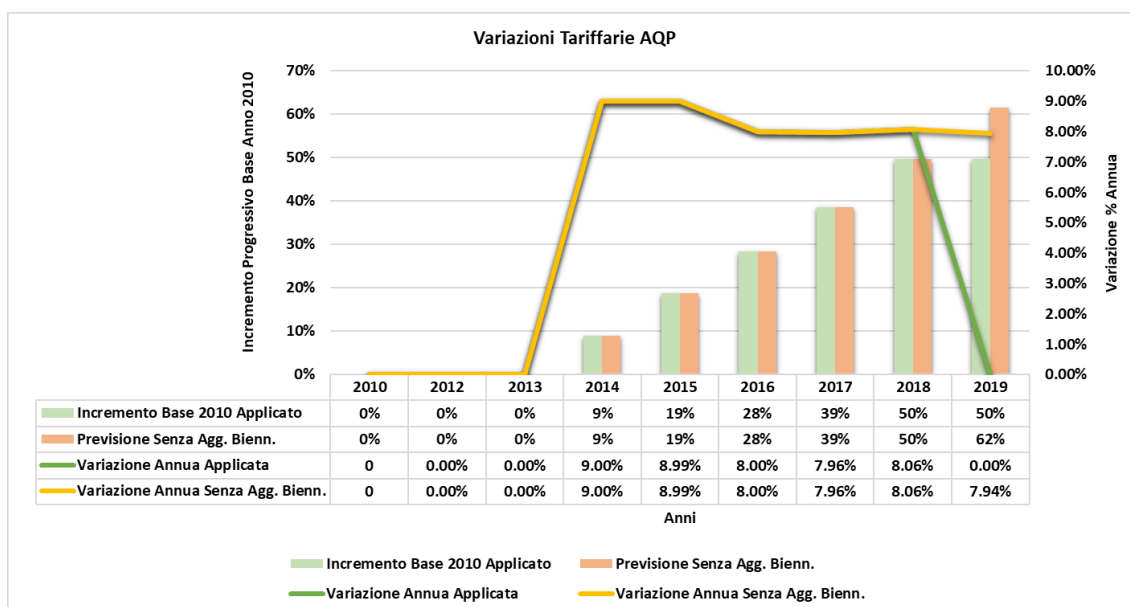
Come su esposto il perimetro delle gestioni e dei servizi forniti non è variato per gli anni dal 2012 al 2018.

Per quanto riguarda i processi di aggiornamento tariffario, si evidenzia che per le proposte tariffarie relative agli anni [2012-2013] – MTC e [2014-2015] – MTI il **sogetto competente** era lo stesso Gestore che ha provveduto ad inoltrare istanza ad ARERA per le approvazioni di competenza.

I procedimenti in materia tariffaria che hanno interessato AQP per il Distretto "Calore Irpino" non hanno mai ricevuto approvazioni ufficiali dall'ARERA, in ogni caso sono riassumibili nella tabella seguente:

Tabella 1-5 - Procedimenti e Variazioni Tariffarie Approvate

Descrizione	2010 base	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Metodo	CIPE ¹	MTC ²		MTI ³		MTI-2 ⁴			
Deliberato da:	AQP	AQP		AQP		AATO			
Teta Deliberato	-	1.065	1.134	1.090	1.188	1.080	1.166	1.260	1.360
Applicato all'Utenza	-	NO	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO
Teta Applicato	-	1	1	1.090	1.188	1.080	1.166	1.260	1.206
Incremento Applicato Base 2010	-	1	1	1.090	1.188	1.283	1.385	1.385	1.385
% Variazione Annuale effettiva	-	0.00%	0.00%	9.00%	8.99%	8.00%	7.96%	0.00%	0.00%



¹ Deliberazione Amm. Unico AQP n. 9/2010

² Deliberazione Amm. Unico AQP

³ Deliberazione Amm. Unico AQP

⁴ Delibera Commissariale ATO "Calore Irpino" n. 30 del 20/10/2016



AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

2. Tariffe di vendita di acqua all'ingrosso

Le tariffe applicate da AQP per il servizio di approvvigionamento all'ingrosso (sub-distribuzione), reso nell'Ambito distrettuale Calore Irpino, derivano da quelle applicate al 1 luglio 2010, in ottemperanza alla Deliberazione CIPE n. 117/2008. Da allora le tariffe sono rimaste invariate sino al 2014 e successivamente sono state aggiornate sulla base dei moltiplicatori tariffari approvati in base alla metodologia tariffaria ARERA.

Per dare un quadro chiaro dell'evoluzione che la tariffa di sub-distribuzione ha avuto nel tempo è utile ricordare che la stessa, originariamente, è stata calcolata, per ciascun Comune oggetto di contratto di sub-distribuzione, a partire dalla media ponderale delle **tariffe base** applicate da AQP (per la propria gestione) ai singoli usi per il servizio di distribuzione finale. Alla tariffa media così calcolata veniva applicata una riduzione del 35%, derivante dal regolamento del SII adottato dall'EEAP ai sensi dell'art. 8 della legge 245/1902, che tenesse conto degli ulteriori costi di distribuzione in carico alle gestioni Comunali.

Le incidenze percentuali dei singoli usi della risorsa, presenti sui vari Comuni e da utilizzarsi nel calcolo della tariffa di sub-distribuzione, essendo specifiche dei singoli contratti di fornitura hanno restituito tariffe differenziate per Comune o in alcuni casi per singolo punto di consegna.

La tabella 2-1 alla pagina seguente illustra, per ciascun soggetto sub-distributore e per ciascun punto di consegna, le tariffe per il 2018 che deriverebbero dall'applicazione, alle tariffe vigenti nel 2015, del moltiplicatore tariffario calcolato per il 2018, ad esito dell'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria per gli anni 2018-2019, pari a 1,166.

Dalla tabella si nota che le tariffe previgenti di sub-distribuzione sono differenti per ciascun soggetto, attestandosi su un valore medio pari a **0,499198 €/m³**. Il fatturato obiettivo atteso dal Gestore (Vincolo ai Ricavi Gestore) è pari a € 1.479.476 in adduzione.

Il dato che emerge dall'analisi evidenzia come il percorso di aggiornamento tariffario di AQP abbia prodotto delle distorsioni della tariffa media di sub-distribuzione, determinatosi sia in virtù delle modalità originarie di calcolo sia in virtù dei modelli e modalità attuali di calcolo degli aggiornamenti tariffari.

La Tariffa Media di sub-distribuzione, al 2018, chiaramente non è in linea con la media nazionale e non è funzionalmente correlata ai costi sottesi, generando un effetto di sussidio incrociato tra i servizi forniti dal Gestore che, in ogni caso, sono riconosciuti allo stesso in termini di costi ai sensi della normativa vigente.

Si ravvisa pertanto la necessità indifferibile di procedere alla revisione delle tariffe di sub-distribuzione, volta sia al ripristino della natura di corrispettivo del servizio della stessa sia a tutela degli utenti e dei Gestori in Economia direttamente interessati dalle dinamiche economiche del comparto di adduzione di AQP .

Tanto premesso, considerato che la riduzione applicata alle tariffe all'ingrosso, pari al 35% rispetto alle tariffe di distribuzione, non sia più in linea con i sottostanti costi di fornitura e non rispecchi adeguatamente l'incidenza delle forniture all'ingrosso sul totale dei costi del servizio di acquedotto si intende procedere ad una diversa ripartizione del costo complessivo del SII, di AQP, tra utenti finali e utenti della sub-distribuzione, anche in riferimento all'opportuna verifica dei costi attribuibili ai diversi territori gestiti..


AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

Tabella 2-1 - Tariffe 2018 previgenti applicate alla vendita di acqua all'ingrosso

Soggetto	Volumi 2016 fatturati	Volumi 2016 misurati	Tariffe 2015	Theta 2018	Tariffe 2018 previgenti	Fatturato 2018 obiettivo
TOTALE	2.963.705	3.811.546		1,166	0,499198	€ 1.479.476
ALTO CALORE SERVIZI SPA (LIONI, MONTE CIVITA)	18.566	18.566	0,430995	1,166	0,502714	€ 9.333
ASI - CONSORZIO PER L'AREA IND.	133.319	133.319	0,484049	1,166	0,564597	€ 75.272
COMUNE DI ANDRETTA (c.da Alvano ex p. 1128)	-	-	0,422881	1,166	0,493250	€ -
COMUNE DI ANDRETTA (C.da Margine ex p. 1127)	5.925	5.925	0,422881	1,166	0,493250	€ 2.923
COMUNE DI ANDRETTA (c.da MONTE AIROLA-SERRA PASTENA)	254	254	0,422881	1,166	0,493250	€ 125
COMUNE DI ANDRETTA (c.da Occhino ex p. 929)	12.554	12.554	0,422881	1,166	0,493250	€ 6.192
COMUNE DI ANDRETTA (contrada Terone)	26	26	0,434116	1,166	0,506355	€ 13
COMUNE DI ANDRETTA (località Arenara - Monte Felice)	29.601	29.601	0,440357	1,166	0,513634	€ 15.204
COMUNE DI AQUILONIA (Area P.I.P.)	-	-	0,484049	1,166	0,564597	€ -
COMUNE DI AQUILONIA (località Accinta)	11.941	11.941	0,452841	1,166	0,528196	€ 6.307
COMUNE DI BISACCIA (ex 1258)	4.762	4.762	0,422256	1,166	0,492521	€ 2.345
COMUNE DI BISACCIA (ex 1950)	123.954	123.954	0,425378	1,166	0,496163	€ 61.501
COMUNE DI BISACCIA (ex 3146)	29.426	29.426	0,443478	1,166	0,517275	€ 15.221
COMUNE DI BISACCIA (ex 3189)	590	590	0,443478	1,166	0,517275	€ 305
COMUNE DI BISACCIA (LOC.PETRULLI-PIETRA DELLE MOLE)	1.634	1.634	0,421632	1,166	0,491793	€ 804
COMUNE DI CAIRANO (località Cavalerizza)	793	793	0,421632	1,166	0,491793	€ 390
COMUNE DI CAIRANO (località Pascone)	534	534	0,421632	1,166	0,491793	€ 263
COMUNE DI CAIRANO (località Vignale)	4.182	4.182	0,421632	1,166	0,491793	€ 2.057
COMUNE DI CAIRANO VIA CUPA	3.555	3.555	0,422881	1,166	0,493250	€ 1.754
COMUNE DI CALITRI (c/da Carcatondo)	16.563	16.563	0,424130	1,166	0,494707	€ 8.194
COMUNE DI CALITRI (c/da Montemattina)	92.403	92.403	0,424130	1,166	0,494707	€ 45.712
COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA (c/da Cavalerizza - c/da Sanzano Occhino)	26.094	26.094	0,429746	1,166	0,501257	€ 13.080
COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA (c/da Cucumella - Piano di Recupero)	121.867	121.867	0,429746	1,166	0,501257	€ 61.087
COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA (c/da Cucumella - Piano di Zona)	225.733	225.733	0,429746	1,166	0,501257	€ 113.150
COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI (ex 437)	605	605	0,423504	1,166	0,493977	€ 299
COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI (c.da Caemasciano)	18.730	18.730	0,423504	1,166	0,493977	€ 9.252
COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI (c.da Croce Mattine)	16.238	16.238	0,423504	1,166	0,493977	€ 8.021
COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI (C.DA FOSSI-FRASSINO)	29.655	29.655	0,423504	1,166	0,493977	€ 14.649
COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI (c.da Paschi)	17.369	17.369	0,423504	1,166	0,493977	€ 8.580
COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI (CTR FORCHE)	7.865	7.865	0,423504	1,166	0,493977	€ 3.885
COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI (CTR PIETRO VELLERI)	12.848	12.848	0,423504	1,166	0,493977	€ 6.347
COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI (CTR SASSOI)	9.470	9.470	0,423504	1,166	0,493977	€ 4.678
COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI (ex p 4541)	20.505	20.505	0,423504	1,166	0,493977	€ 10.129
COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI, (VIA BORGO)	-	-	0,423504	1,166	0,493977	€ -
COMUNE DI LACEDONIA (c.da Macchialupo/Mezzana)	5.077	5.077	0,421632	1,166	0,491793	€ 2.497
COMUNE DI LACEDONIA (c.da Portolecchia)	13.295	13.295	0,484049	1,166	0,564597	€ 7.506
COMUNE DI LACEDONIA (c.da Valle delle Noci)	506	506	0,421632	1,166	0,491793	€ 249
COMUNE DI LACEDONIA (località Isca)	3.962	3.962	0,484049	1,166	0,564597	€ 2.237
COMUNE DI LACEDONIA (RIONE SERRE)	4.944	4.944	0,434116	1,166	0,506355	€ 2.503
COMUNE DI MORRA DE SANTIS (ex p 338)	73.385	73.385	0,421632	1,166	0,491793	€ 36.090
COMUNE DI VALLATA (c.da S. Maria)	21.464	21.464	0,424128	1,166	0,494705	€ 10.618
COMUNE DI VALLATA (ex p 165)	89	89	0,424129	1,166	0,494706	€ 44
COMUNE DI VALLATA (ex p 191)	82.738	82.738	0,424129	1,166	0,494706	€ 40.931
COMUNE DI VALLATA (Guardia Lombardi)	5.241	5.241	0,423504	1,166	0,493977	€ 2.589
MUNICIPIO AMBUL COMUNALE MORRA DE SANTIS	7.643	7.643	0,422881	1,166	0,493250	€ 3.770
COMUNE DI CAPOSELE - SERRALUNGA-PIANIGRANDI (Teora)	244.075	339.203	0,423505	1,166	0,493978	€ 120.568
COMUNE DI CAPOSELE - BOIARA-PALMETTA (Teora)	142.104	193.721	0,423505	1,166	0,493978	€ 70.196
COMUNE DI CAPOSELE - SERBATOIO MATERDOMINI (Materdomini)	599.969	817.406	0,423505	1,166	0,493978	€ 296.371
COMUNE DI CAPOSELE (Caposele)	545.177	944.706	0,423505	1,166	0,493978	€ 269.305
COMUNE DI CAPOSELE - PISCINA COMUNALE-CAMPO SPORTIVO (Caposele)	26.774	38.800	0,423505	1,166	0,493978	€ 13.226
COMUNE DI CAPOSELE - ZONA PIP C/DA PETAZZE (Materdomini)	25.758	33.602	0,423505	1,166	0,493978	€ 12.724
COMUNE DI CAPOSELE - PIANO DI ZONA S. MICHELE-ZONA FORNACI (Materdomini)	161.441	225.701	0,423505	1,166	0,493978	€ 79.748
COMUNE DI CALITRI (via Cagliano)	900	900	0,421632	1,166	0,491793	€ 443
COMUNE DI ANDRETTA (Via Libertà)	20	20	0,421632	1,166	0,491793	€ 10
COMUNE DI ANDRETTA (LOC. MATTINELLA)	1.362	1.362	0,421632	1,166	0,491793	€ 670
COMUNE DI LACEDONIA (c.da Serritelle SP 284 Km 1+020)	213	213	0,421632	1,166	0,491793	€ 105
COMUNE DI VALLATA (Acquedotto Rurale)	7	7	0,421632	1,166	0,491793	€ 3

Sede Centrale di Coordinamento: via A. De Gasperi 28, 2° piano - Cap. 80133 Napoli

 Sito web: www.enteidricocampano.it e-mail: protocollo@enteidricocampano.it pec: protocollo@pec.enteidricocampano.it

C.F: 08787891210 - - Tel. 081/7963125

Sede Ambito Distrettuale "Calore Irpino": Casa della Cultura "Victor Hugo" via Seminario 1 - Avellino- Cap. 83100

Tel.0825/71067- 0825/71103- 0825/72645- Fax. 0825/768815



AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

2.1 Analisi dei costi 2016 sottoposti a separazione contabile

Al fine di determinare l'incidenza dei costi di sub-distribuzione sui quali calcolate una nuova tariffa di vendita di acqua all'ingrosso, si è deciso di considerare i soli costi di approvvigionamento, sulla base dell'esame dei conti annuali separati (CAS) predisposti dal gestore per l'anno 2016, considerato che AQP opera principalmente nell'ATO Unico Pugliese e che i dati di bilancio utilizzati sono stati elaborati dallo stesso ai sensi della disciplina di *unbundling* contabile all'epoca vigente.

Si è ritenuto opportuno utilizzare, ai fini del calcolo dell'incidenza della fase di approvvigionamento, i soli costi diretti, ad esclusione quindi dei costi indiretti, afferenti ai servizi comuni e alle funzioni operative condivise. Tanto al fine di evitare che il calcolo fosse influenzato dalle logiche di ribaltamento dei costi indiretti, o da logiche non legate ai sottostanti costi.

La seguente tabella 2-2 mette in evidenza la ripartizione i costi sostenuti nel 2016 e attribuiti all'Ambito distrettuale Calore Irpino, come allocati a seguito dell'applicazione della disciplina di *unbundling*. I costi considerati sono tutti i costi diretti della produzione, a monte del ribaltamento dei Servizi Comuni e delle Funzioni Operative Condivise e a seguito dell'attribuzione mediante driver delle poste a valenza multi ATO.

Identificando la fase di approvvigionamento come l'insieme dei comparti di Captazione, Adduzione e Potabilizzazione, si ricava che l'incidenza di tale fase sul totale dei costi sostenuti è pari al **54%**.

Tale monte costi deve essere suddiviso tra utenti finali e utenti in sub-distribuzione, in funzione dei volumi fatturati a ciascuna categoria di utenti.

Tabella 2-2 - Incidenza della fase di approvvigionamento sul totale dei costi *unbundling* 2016

	Costi unbundling 2016	Incidenza singoli comparti	Incidenza approvvigionamento
Captazione	€ 30.206	1%	} 54%
Adduzione	€ 1.717.354	52%	
Potabilizzaz.	€ 18.370	1%	
Distribuzione	€ 1.073.596	33%	
Misura acquedotto	€ 230.136	7%	
Fognatura nera e mista	€ 27.655	1%	
Bianca	€ -	0%	
Misura	€ -	0%	
Depurazione	€ 177.645	5%	
Attività idriche diverse	€ 1.930	0%	
Riscossione	€ -	0%	
Totale costi SII ATO Calore Irpino	€ 3.276.892	100%	



AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

2.2 Nuova tariffa 2018 di vendita di acqua all'ingrosso

Al fine di identificare la nuova tariffa di vendita di acqua all'ingrosso valida per l'anno 2018, si è proceduto ad applicare la percentuale di incidenza del 54% della fase di approvvigionamento al valore del VRG 2018, come calcolato in sede di aggiornamento della predisposizione tariffaria [2018-2019]. Tale importo identifica la parte di VRG attribuibile alla sola fase di approvvigionamento ed è successivamente suddiviso tra le utenze finali e le utenze all'ingrosso rapportandolo ai volumi fatturati, di ciascun tipo di utenza, nell'anno 2016, in base alla regola dell'anno "n-2" prevista dalla metodologia tariffaria.

Al fine di individuare il valore più appropriato dei volumi sulla base dei quali suddividere i costi di approvvigionamento, sono stati utilizzati i dati relativi all'anno 2016 comunicati dal gestore nel file di raccolta dati RDT predisposto in occasione dell'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria, nella sezione relativa alla qualità tecnica (RQT).

Per la quantificazione della quota da attribuire alle utenze finali, sono stati utilizzati i volumi in ingresso ai sistemi di distribuzione, dichiarati da AQP nel file RDT al Foglio "QT Acquedotto", pari a **mc 4.497.873**. In tal modo, il calcolo della tariffa di sub-distribuzione non è influenzato dalle perdite della fase di distribuzione, il cui utilizzo avrebbe invece portato a una sottostima della quota di costi di competenza.

I volumi attribuiti alla sub-distribuzione sono, invece, pari a quelli risultanti dal file RDT nel Foglio "Vendita_Servizi_ingrosso" e corrispondono a quelli fatturati nel 2016 alle sub-distribuzioni, per un valore di **mc 2.963.705**.

Il totale dei volumi sui quali ripartire i costi attribuiti alla fase di approvvigionamento sono pertanto pari alla somma dei due precedenti dati, per un totale di **mc 7.461.578**.

Dal punto di vista dei ricavi, per il calcolo del fatturato raggiungibile nel 2018 con la nuova tariffa, ai fini della verifica dell'iso-ricavo, i volumi attribuiti alla sub-distribuzione sono, invece, ricavati dai dati di misura del gestore AQP, diversi dai dati sui volumi fatturati.

Tanto in quanto, come evidente dalla tabella 1-1, nel 2016 il Comune di Caposele beneficiava di uno sconto sui volumi fatturati, mediamente pari al 33%, come previsto dalla convenzione sottoscritta tra il Comune stesso e AQP nel 2012. Dal momento che, conformemente alla medesima Convenzione, tale sconto sui volumi non è più in vigore nel 2018, al fine di pervenire a una stima realistica del fatturato conseguibile nel 2018, si è ritenuto di utilizzare i volumi misurati, in luogo di quelli fatturati.

La somma dei volumi sulla base dei quali calcolare i ricavi attesi per il 2018 è, pertanto, maggiore dei volumi utilizzati per la suddivisione dei costi ed è pari a **mc 8.309.419**. La seguente tabella espone i dati utilizzati per il calcolo.


AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

Tabella 2-3 - Volumi idrici utilizzati per il calcolo della tariffa di sub-distribuzione

	Variabili	Volumi (mc)	Fonte
A	Somma dei volumi in ingresso nel sistema di acquedotto	8.828.231	QT-Acquedotto
B	Perdite di acqua potabile in adduzione	432.282	QT-Acquedotto
C = A - B	Volumi totali consegnati ATO Calore Irpino	8.395.949	QT-Acquedotto
D	Di cui immessi nel sistema di distribuzione	4.497.873	QT-Acquedotto
E	Volumi fatturati subdistribuzione	2.963.705	Vendita_Servizi_ingrosso
F = D + E	Totale volumi 2016 sui quali ripartire i costi	7.461.578	
G	Volumi misurati subdistribuzione	3.811.546	QT-Acquedotto
H = D + G	Totale volumi 2016 sui quali calcolare i ricavi	8.309.419	Misure gestionali

Dividendo la quota di VRG 2018 attribuita alla fase di approvvigionamento, per la somma dei volumi immessi nel sistema di distribuzione e dei volumi fatturati alla sub-distribuzione, si ottiene una tariffa di vendita di acqua all'ingrosso pari a **€/mc 0,244322**, che si intende pertanto coerente con i sottostanti costi.

La seguente tabella 2-4 evidenzia il calcolo effettuato. Si nota che il fatturato conseguibile con la nuova articolazione, pari a € 931.245, è inferiore al fatturato obiettivo, dato dai volumi 2016 moltiplicati per le tariffe 2018 previgenti, pari a € 1.479.476. La differenza è pari a **€ 548.231**.

Tabella 2-4 - Calcolo della nuova tariffa 2018 di vendita di acqua all'ingrosso

	Variabili	
A	VRG 2018	€ 3.382.840
B	Incidenza fase di approvvigionamento	54%
C = A * B	VRG 2018 attribuito a approvvigionamento	€ 1.823.026
D	Volumi immessi nel sistema di distribuzione (2016)	4.497.873
E	Volumi fatturati alla subdistribuzione (2016)	2.963.705
F = D + E	Totale volumi sui quali ripartire i costi (2016)	7.461.578
G = C / F	Tariffa unitaria 2018	0,244322
	Variabili	
G	Tariffa unitaria 2018	0,244322
H	Volumi immessi nel sistema di sub-distribuzione (2016)	3.811.546
I = G * H	Fatturato subdistribuzione 2018 atteso	€ 931.245
L	Fatturato subdistribuzione 2018 obiettivo	€ 1.479.476
M = I - L	Delta fatturato	€ (548.231)



AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

La tabella seguente illustra, per ciascun soggetto distributore, il fatturato obiettivo 2018, conseguibile con la tariffa previgente, e il fatturato conseguibile attraverso la nuova tariffa di sub-distribuzione.

Tabella 2-5 - Tariffe 2018 previgenti e nuove tariffe 2018 applicate alla vendita di acqua all'ingrosso

Soggetto	Volumi 2016 misurati	Tariffe 2018 previgenti	Fatturato 2018 obiettivo	Tariffe 2018 unb	Fatturato 2018 raggiunto	Delta rispetto a fatturato obj.
TOTALE	3.811.546	0,499198	€ 1.479.476	€ 0,244322	€ 931.245	€ (548.231)
ALTO CALORE SERVIZI SPA (LIONI, MONTE CIVITA)	18.566	0,502714	€ 9.333	€ 0,244322	€ 4.536	€ (4.797)
ASI - CONSORZIO PER L'AREA IND.	133.319	0,564597	€ 75.272	€ 0,244322	€ 32.573	€ (42.699)
COMUNE DI ANDRETTA (c.da Alvano ex p. 1128)	-	0,493250	€ -	€ 0,244322	€ -	€ -
COMUNE DI ANDRETTA (C.da Margine ex p. 1127)	5.925	0,493250	€ 2.923	€ 0,244322	€ 1.448	€ (1.475)
COMUNE DI ANDRETTA (c.da MONTE AIROLA-SERRA PASTENA)	254	0,493250	€ 125	€ 0,244322	€ 62	€ (63)
COMUNE DI ANDRETTA (c.da Occhino ex p. 929)	12.554	0,493250	€ 6.192	€ 0,244322	€ 3.067	€ (3.125)
COMUNE DI ANDRETTA (contrada Terone)	26	0,506355	€ 13	€ 0,244322	€ 6	€ (7)
COMUNE DI ANDRETTA (località Arenara - Monte Felice)	29.601	0,513634	€ 15.204	€ 0,244322	€ 7.232	€ (7.972)
COMUNE DI AQUILONIA (Area P.I.P.)	-	0,564597	€ -	€ 0,244322	€ -	€ -
COMUNE DI AQUILONIA (località Accinta)	11.941	0,528196	€ 6.307	€ 0,244322	€ 2.917	€ (3.390)
COMUNE DI BISACCIA (ex 1258)	4.762	0,492521	€ 2.345	€ 0,244322	€ 1.163	€ (1.182)
COMUNE DI BISACCIA (ex 1950)	123.954	0,496163	€ 61.501	€ 0,244322	€ 30.285	€ (31.217)
COMUNE DI BISACCIA (ex 3146)	29.426	0,517275	€ 15.221	€ 0,244322	€ 7.189	€ (8.032)
COMUNE DI BISACCIA (ex 3189)	590	0,517275	€ 305	€ 0,244322	€ 144	€ (161)
COMUNE DI BISACCIA (LOC.PETRULLI-PIETRA DELLE MOLE)	1.634	0,491793	€ 804	€ 0,244322	€ 399	€ (404)
COMUNE DI CAIRANO (località Cavalerizza)	793	0,491793	€ 390	€ 0,244322	€ 194	€ (196)
COMUNE DI CAIRANO (località Pascone)	534	0,491793	€ 263	€ 0,244322	€ 130	€ (132)
COMUNE DI CAIRANO (località Vignale)	4.182	0,491793	€ 2.057	€ 0,244322	€ 1.022	€ (1.035)
COMUNE DI CAIRANO VIA CUPA	3.555	0,493250	€ 1.754	€ 0,244322	€ 869	€ (885)
COMUNE DI CALITRI (c/da Carcatondo)	16.563	0,494707	€ 8.194	€ 0,244322	€ 4.047	€ (4.147)
COMUNE DI CALITRI (c/da Montemattina)	92.403	0,494707	€ 45.712	€ 0,244322	€ 22.576	€ (23.136)
COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA (c/da Cavalerizza - c/da Sanzano Occhino)	26.094	0,501257	€ 13.080	€ 0,244322	€ 6.375	€ (6.704)
COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA (c/da Cucumella - Piano di Recupero)	121.867	0,501257	€ 61.087	€ 0,244322	€ 29.775	€ (31.312)
COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA (c/da Cucumella - Piano di Zona)	225.733	0,501257	€ 113.150	€ 0,244322	€ 55.152	€ (57.999)
COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI (ex 437)	605	0,493977	€ 299	€ 0,244322	€ 148	€ (151)
COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI (c.da Caemasciano)	18.730	0,493977	€ 9.252	€ 0,244322	€ 4.576	€ (4.676)
COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI (c.da Croce Mattine)	16.238	0,493977	€ 8.021	€ 0,244322	€ 3.967	€ (4.054)
COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI (C.DA FOSSI-FRASSINO)	29.655	0,493977	€ 14.649	€ 0,244322	€ 7.245	€ (7.404)
COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI (c.da Paschi)	17.369	0,493977	€ 8.580	€ 0,244322	€ 4.244	€ (4.336)
COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI (CTR FORCHE)	7.865	0,493977	€ 3.885	€ 0,244322	€ 1.922	€ (1.964)
COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI (CTR PIETRO VELLERI)	12.848	0,493977	€ 6.347	€ 0,244322	€ 3.139	€ (3.208)
COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI (CTR SASSOI)	9.470	0,493977	€ 4.678	€ 0,244322	€ 2.314	€ (2.364)
COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI (ex p 454i)	20.505	0,493977	€ 10.129	€ 0,244322	€ 5.010	€ (5.119)
COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI, (VIA BORGIO)	-	0,493977	€ -	€ 0,244322	€ -	€ -
COMUNE DI LACEDONIA (c.da Macchialupo/Mezzana)	5.077	0,491793	€ 2.497	€ 0,244322	€ 1.240	€ (1.256)
COMUNE DI LACEDONIA (c.da Portolecchia)	13.295	0,564597	€ 7.506	€ 0,244322	€ 3.248	€ (4.258)
COMUNE DI LACEDONIA (c.da Valle delle Noci)	506	0,491793	€ 249	€ 0,244322	€ 124	€ (125)
COMUNE DI LACEDONIA (località Isca)	3.962	0,564597	€ 2.237	€ 0,244322	€ 968	€ (1.269)
COMUNE DI LACEDONIA (RIONE SERRE)	4.944	0,506355	€ 2.503	€ 0,244322	€ 1.208	€ (1.295)
COMUNE DI MORRA DE SANTIS (ex p 338)	73.385	0,491793	€ 36.090	€ 0,244322	€ 17.930	€ (18.161)
COMUNE DI VALLATA (c.da S. Maria)	21.464	0,494705	€ 10.618	€ 0,244322	€ 5.244	€ (5.374)
COMUNE DI VALLATA (ex p 165)	89	0,494706	€ 44	€ 0,244322	€ 22	€ (22)
COMUNE DI VALLATA (ex p 191)	82.738	0,494706	€ 40.931	€ 0,244322	€ 20.215	€ (20.716)
COMUNE DI VALLATA (Guardia Lombardi)	5.241	0,493977	€ 2.589	€ 0,244322	€ 1.280	€ (1.308)
MUNICIPIO AMBUL COMUNALE MORRA DE SANTIS	7.643	0,493250	€ 3.770	€ 0,244322	€ 1.867	€ (1.903)
COMUNE DI CAPOSELE - SERRALUNGA-PIANIGRANDI (Teora)	339.203	0,493978	€ 120.568	€ 0,244322	€ 82.875	€ (37.693)
COMUNE DI CAPOSELE - BOIARA-PALMETTA (Teora)	193.721	0,493978	€ 70.196	€ 0,244322	€ 47.330	€ (22.866)
COMUNE DI CAPOSELE - SERBATOIO MATERDOMINI (Materdomini)	817.406	0,493978	€ 296.371	€ 0,244322	€ 199.710	€ (96.661)
COMUNE DI CAPOSELE (Capelese)	944.706	0,493978	€ 269.305	€ 0,244322	€ 230.812	€ (38.493)
COMUNE DI CAPOSELE - PISCINA COMUNALE-CAMPO SPORTIVO (Capelese)	38.800	0,493978	€ 13.226	€ 0,244322	€ 9.480	€ (3.746)
COMUNE DI CAPOSELE - ZONA PIP C/DA PETAZZE (Materdomini)	33.602	0,493978	€ 12.724	€ 0,244322	€ 8.210	€ (4.514)
COMUNE DI CAPOSELE - PIANO DI ZONA S. MICHELE-ZONA FORNACI (Materdomini)	225.701	0,493978	€ 79.748	€ 0,244322	€ 55.144	€ (24.605)
COMUNE DI CALITRI (via Cagliano)	900	0,491793	€ 443	€ 0,244322	€ 220	€ (223)
COMUNE DI ANDRETTA (Via Libertà)	20	0,491793	€ 10	€ 0,244322	€ 5	€ (5)
COMUNE DI ANDRETTA (LOC. MATTINELLA)	1.362	0,491793	€ 670	€ 0,244322	€ 333	€ (337)
COMUNE DI LACEDONIA (c.da Serritelle SP 284 Km 1+020)	213	0,491793	€ 105	€ 0,244322	€ 52	€ (53)
COMUNE DI VALLATA (Acquedotto Rurale)	7	0,491793	€ 3	€ 0,244322	€ 2	€ (2)

Sede Centrale di Coordinamento: via A. De Gasperi 28, 2° piano - Cap. 80133 Napoli

Sito web: www.enteidricocampano.it e-mail: protocollo@enteidricocampano.it pec: protocollo@pec.enteidricocampano.it

C.F: 08787891210 - - Tel. 081/7963125

Sede Ambito Distrettuale "Calore Irpino": Casa della Cultura "Victor Hugo" via Seminario 1 - Avellino- Cap. 83100

Tel.0825/71067- 0825/71103- 0825/72645- Fax. 0825/768815



AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

2.3 Impatti della nuova tariffa all'ingrosso sugli utenti finali

La necessità di avere una struttura tariffaria di tipo cost reflective e le elaborazioni su esposte, evidenziano come, negli anni, la stratificazione degli aumenti tariffari di AQP abbia modificato sostanzialmente la tariffa di sub-distribuzione (inizialmente determinata applicando uno sconto del 35% sulla tariffa media ponderata applicata nei vari comuni gestiti) generando, nel passato, un effetto di sussidio a copertura dei costi di distribuzione reali e di conseguenza una tariffa per il servizio di distribuzione più bassa di quella reale.

2.3.1 Impatti sui gestori di sub-distribuzione

I Gestori in economia del servizio Distribuzione dei comuni per i quali AQP garantisce la fornitura all'ingrosso di acqua potabile, beneficeranno di una riduzione dei costi di circa il 50%, consentendo, nei casi di gestioni in perdita rispetto al servizio reso all'utente, di ridurre il divario esistente rispetto alla struttura dei corrispettivi applicata e di valutare le migliori opportunità per gestire le economie garantite dalla manovra.

2.3.2 Impatti sugli utenti finali del sistema di distribuzione AQP

Obiettivo dell'elaborazione presenta è stata quello di ottenere un ribilanciamento dell'onere complessivo tra utenti finali e utenti sub-distributori.

Per effetto delle ipotesi introdotte si ottiene un ribaltamento dell'oneri complessivo tra utenti finali e utenti sub-distributori. L'esame svolto, però, ha consentito anche di mettere in evidenza l'opportunità di un approfondimento istruttorio di carattere tecnico, attualmente in corso, tale da rendere presumibile che l'impatto dell'applicazione della presente proposta, sugli utenti finali, possa essere assorbito da una rimodulazione del fatturato atteso del gestore (VRG2019), con l'esclusiva produzione di vantaggi per il territorio.



AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

3. Proposta di indirizzi operativi

Tanto quanto premesso nei paragrafi precedenti,

Considerato che ai sensi della Legge Regionale n. 15/2015 e ss.mm.ii., L'Ente Idrico Campano, nel perimetro di competenze assegnate agli Enti di Governo dell'Ambito dal D.Lgs. 152/20006 e ss.mm.ii, definisce i parametri a supporto delle politiche tariffarie, nel rispetto delle proprie competenze e delle indicazioni dell'ARERA;

che i **Consigli di Distretto**, ai sensi dell'art. 14 co. 1 della L.R. 15/2015:

"...

- d) *concorrono alla verifica dello stato di attuazione del piano d'ambito e del raggiungimento degli standard economico-finanziari e tariffari, nonché del livello di efficienza, affidabilità e qualità del servizio assicurati all'utenza informando il direttore generale delle eventuali criticità riscontrate;*
- e) *svolgono attività consultiva e propositiva nei casi previsti dalla presente legge nonché su richiesta del Comitato esecutivo;*
- f) *predispongono e propongono la tariffa di distretto.*

"..."

che il **Comitato Esecutivo**, ai sensi dell'art. 10 co. 2 della L.R. 15/2015, provvede:

"...

- g) *alla predisposizione, sulla base dell'istruttoria svolta dal direttore generale ed in coerenza con gli indirizzi espressi dall'AEEGSI della tariffa di base del Servizio idrico Integrato (SII);*

"..."

"...

- m) *all'approvazione della carta dei servizi idrici che il gestore è tenuto ad adottare, che contiene quali principi fondamentali:*
 - 1) *eguaglianza e imparzialità di trattamento all'utenza;*
 - 2) *efficacia, efficienza e continuità del servizio;*
 - 3) *lotta agli sprechi, salvaguardia del patrimonio idrico e delle sue fonti.*

"..."

che, dal punto di vista regolatorio, le competenze dell'Ente Idrico Campano, sono ristrette esclusivamente alla verifica e validazione dei dati, tecnici ed economici, comunicati dal Gestore e successivamente analizzati e validati secondo le direttive ARERA, pertanto ogni atto o disposizione in materia non è qualificabile come indirizzo tecnico/gestionale o presa d'atto della condotta del Gestore che, operando in autonomia ed in virtù dei titoli giuridici posseduti, è tenuto al rispetto dei principi normativi su esposti;



AMBITO DISTRETTUALE "Calore Irpino"

che Il Direttore Generale, con Determina n. 1/2018, ha istituito il "Gruppo di Lavoro in Materia Tariffaria", per l'analisi e l'omogeneizzazione delle procedure di predisposizione degli schemi regolatori,

che il Gruppo di Lavoro sta predisponendo le linee guida da utilizzare in ambito regionale, volte all'omogeneizzazione delle procedure di Aggiornamento dell'articolazione tariffaria ai sensi del TCSI e TIBSI, nonché le linee guida per la predisposizione degli Aggiornamenti Tariffari;

che le verifiche in corso comportano l'adeguamento della proposta di aggiornamento tariffario [2018-2019] avanzata dal Gestore;

che la documentazione relativa ai procedimenti su citati potrà essere rivalutata, ed all'occorrenza integrata dal Gestore, alla luce delle sopra citate linee guida;

SI PROPONE

l'adozione dei seguenti indirizzi operativi:

- 1) Procedere alla predisposizione della proposta di aggiornamento biennale [2018-2019] e all'aggiornamento delle strutture dei Corrispettivi TICS e TIBSI con ricalcolo della tariffa di sub-distribuzione individuata in:
 - $T_{sub}^{2018} = 0,244322 \text{ €/mc}$
- 2) Procedere ad un approfondimento istruttorio delle alternative tecniche per la gestione del diverso fatturato sub-distribuzione, generato dalla riduzione delle tariffe all'ingrosso.

Gruppo di Lavoro in Materia Tariffaria

Ing. Vincenzo Pellecchia

IL DIRETTORE GENERALE

Prof. Ing. Vincenzo Belgiorno



Ente Idrico Campano

Distretto "Calore Irpino"

~

Consiglio di Distretto del 16 Marzo 2019

Punto 6 Ordine del Giorno

Indicazioni sulla sede del Distretto

Sede Legale: via A. De Gasperi 28 - Cap. 80133 Napoli

Sede Operativa: via A. De Gasperi 28, 2° piano - Cap. 80133 Napoli

Sito web: www.enteidricocampano.it e-mail: protocollo@enteidricocampano.it pec: protocollo@pec.enteidricocampano.it

C.F.: 08787891210 - IBAN: IT79T0834215200008010082470 - Tel. 081/7963125



AMBITO DISTRETTUALE “CALORE IRPINO”

Al Consigliere Anziano
Distretto Calore Irpino
Dott. Floriano PANZA
SEDE DISTACCATA DI AVELLINO

Oggetto: proposta per sede distaccata EIC – Distretto “Calore Irpino”

Il sottoscritto ing. Carmine Montano, in qualità di Responsabile del Distretto “*Calore Irpino*”, giusta Determina di nomina n°4/2019 del DG, propone per le motivazioni di seguito brevemente descritte, per la sede distaccata di Avellino del Distretto “Calore Irpino”, quella attuale presso gli uffici siti in Avellino nel palazzo della cultura V. Hugo, via Seminario n°1.

La sede attuale del Distretto, è una sede di proprietà del Comune di Avellino, pertanto come sede di proprietà un Ente pubblico il prezzo concordato mensilmente, risulta inferiore rispetto al prezzo di mercato di uno stesso immobile avete le stesse caratteristiche e dimensioni.

Inoltre, la sede attuale è una sede storica conosciuta da tutti gli Amministratori dei 194 Comuni ricadenti nel Distretto, dai tecnici comunali nonché dal bacino di utenza che giornalmente si reca presso gli uffici per le varie pratiche autorizzative.

La sede è dotata di ampio parcheggio gratuito nelle immediatamente aree circostanti.

La sede risulta centrale rispetto al Comune capoluogo, ed è ben collegata con tutti gli assi viari sia urbani che extraurbani, inoltre risulta

Sede Legale: via A. De Gasperi, 28– Cap. 80133 Napoli

Sede Centrale di Coordinamento: via A. De Gasperi 28, 2° piano - Cap. 80133 Napoli

Sito web: www.enteidricocampano.it e-mail: protocollo@enteidricocampano.it pec: protocollo@pec.enteidricocampano.it

C.F.: 08787891210 - IBAN: IT79T0834215200008010082470 - Tel. 081/7963125

Sede Ambito Distrettuale Calore Irpino: Casa della Cultura “Victor Hugo” via Seminario 1 – Avellino- Cap. 83100
Tel.0825/71067- 0825/71103- 0825/72645- Fax. 0825/768815



AMBITO DISTRETTUALE “CALORE IRPINO”

vicina alla sede centrale di stazionamento dei mezzi pubblici sita alla piazza Macello.

La sede attuale del Distretto, risulta essere completamente efficiente dal punto di vista delle attrezzature di cablaggio, sia per la telefonia che per i collegamenti internet, essendo dotata di centralino interno, di rete interna LAN ed Internet.

Inoltre, dalla documentazione presentata dall'RSPP è dotata di tutti i documenti di Valutazione dei rischi, delle vie di fuga con apposito Piano delle emergenze e planimetria per la gestione delle emergenze, degli estintori per il rischio incendio.

Relativamente alle utenze è dotata di tutte utenze autonome per la fornitura idrica, energia elettrica, per il riscaldamento ed il raffrescamento.

Si confida in un positivo riscontro della presente proposta, e si coglie l'occasione per augurare distinti saluti.

Il Responsabile del Distretto “Calore Irpino”

Ing. Carmine MONTANO

Sede Legale: via A. De Gasperi, 28– Cap. 80133 Napoli

Sede Centrale di Coordinamento: via A. De Gasperi 28, 2° piano - Cap. 80133 Napoli

Sito web: www.enteidricocampano.it e-mail: protocollo@enteidricocampano.it pec: protocollo@pec.enteidricocampano.it

C.F: 08787891210 - IBAN: IT79T0834215200008010082470 - Tel. 081/7963125

Sede Ambito Distrettuale Calore Irpino: Casa della Cultura “Victor Hugo” via Seminario 1 – Avellino- Cap. 83100

Tel.0825/71067- 0825/71103- 0825/72645- Fax. 0825/768815